

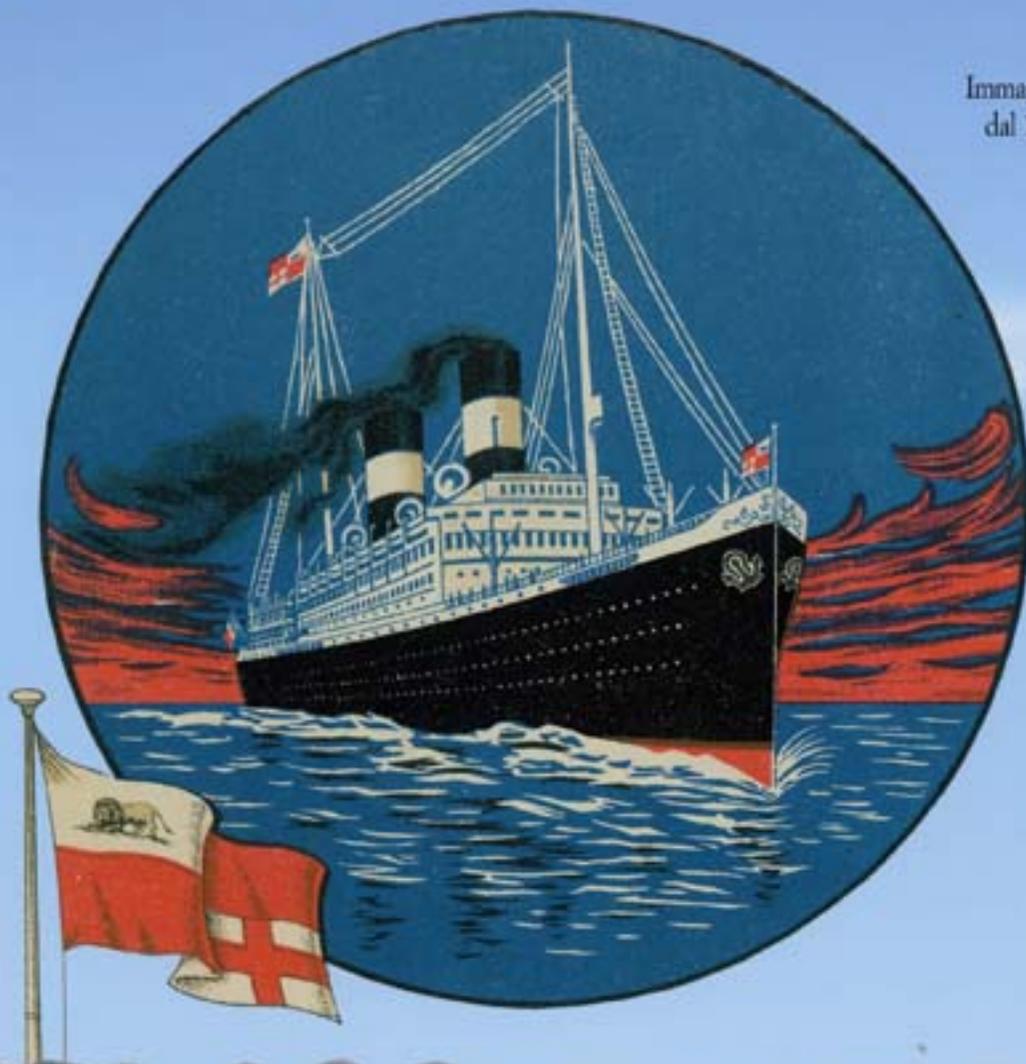
DUE SECOLI IN COMUNE (1803-2003)

Progetto di ricerca in occasione del bicentenario del Comune di Anzola dell'Emilia

3.

# *Anzola dell'Emilia dal primo dopoguerra alla Liberazione*

Immagini d'archivio  
dal 1919 al 1950





Comune di Anzola dell'Emilia  
Centro culturale Anzolese

*con il patrocinio di:*  
Provincia di Bologna  
Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna  
*e la collaborazione di:*  
Soprintendenza Archivistica Emilia-Romagna

3.

*Anzola dell'Emilia*  
*dal primo dopoguerra alla Liberazione*

*Immagini d'archivio dal 1919 al 1950*  
a cura di Marco Degli Esposti

*DUE SECOLI IN COMUNE*  
(1803-2003)

Progetto di ricerca in occasione  
del bicentenario del Comune di Anzola dell'Emilia

Alla realizzazione della mostra e alla  
redazione dei testi ha collaborato il Gruppo  
di ricerca storico-archeologica del Centro  
culturale anzolese

*In copertina:*

Illustrazione tratta da un volantino della  
Compagnia di Navigazione Generale inviato  
al Comune di Anzola

progetto grafico: Maurizio Garuti  
stampa: Il Torchio  
San Giovanni in Persiceto,  
settembre 2005

## Due secoli in comune: il progetto si completa

Con questo terzo catalogo presentiamo la fase conclusiva della ricerca storica avviata nel 2003 per celebrare il bicentenario della municipalità di Anzola dell'Emilia. Il periodo che va dall'adunanza del primo consiglio comunale nel 1803, fino alla nuova denominazione di Anzola dell'Emilia nel 1864, è stato oggetto della mostra presentata nel 2003. Nel 2004 vennero presentati gli sviluppi istituzionali e sociali avvenuti fino alla "Grande Guerra" del 1915-1918 ed ora, la nuova mostra "Anzola dell'Emilia dal primo dopoguerra alla Liberazione" proporrà le immagini dei difficili anni che portarono al fascismo, alla seconda guerra mondiale, alla resistenza ed alla liberazione. Dalla ampia selezione di documenti, manifesti e fotografie emerge un passato prossimo a noi in cui la storicizzazione degli eventi si intreccia con i vissuti e la memoria di molte famiglie anzolesi e, ne siamo certi, la conoscenza delle vicende politico amministrative del comune potrà aggiungere nuovi tasselli alla comprensione di un periodo storico ancora dibattuto, a livello locale e nazionale. E' anche il momento per ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa impresa durata tre anni: il Centro Culturale Anzolese da cui è partita l'idea del progetto, la precedente amministrazione comunale che lo ha promosso, Lucia Borgiani che ha curato le precedenti ricerche, l'attuale curatore Marco Degli Esposti e tutti i cittadini che hanno messo a disposizione propri documenti e fotografie. A questi si aggiunga il riconoscimento per le istituzioni che hanno prestato la loro collaborazione come la Soprintendenza archivistica dell'Emilia Romagna, ed hanno offerto il loro patrocinio come la Provincia di Bologna e l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna. La ricerca per ora si ferma al dopoguerra che ha segnato, per il nostro comune, come per la nazione intera, l'inizio della piena democrazia. In questi sessant'anni autodeterminazione e partecipazione dei cittadini hanno ulteriormente modificato l'identità dell'amministrazione comunale. Sarà interessante allora proseguire la ricerca storica intrapresa per conoscere e capire gli entusiasmi, le difficoltà ed il valore profondo che ci fa partecipare alla costruzione quotidiana della istituzione comunale come la "casa comune" dei cittadini.

Massimiliano Lazzari  
*Assessore alla Cultura*

Loris Ropa  
*Sindaco di Anzola dell'Emilia*

## Introduzione

*La mostra documentaria illustrata da questo catalogo conclude il progetto avviato nel 2003 dall'Amministrazione Comunale di Anzola dell'Emilia di ripercorrere le vicende del comune attraverso le carte dell'archivio storico del Comune. Senza pretesa di esaurire il racconto di anni così complessi, i documenti selezionati per la mostra (in parte qui riprodotti) vogliono illustrare, nelle sue linee essenziali, la vicenda storica ed istituzionale di Anzola per il periodo compreso tra la fine della prima guerra mondiale ed i primi anni della ricostruzione - quelli che hanno segnato il ritorno alla "normalità" dopo i drammi della seconda guerra mondiale - mantenendo, però, sempre uno sguardo sulle vicende della quotidiana vita dei suoi abitanti.*

*Si tratta di un periodo complesso, anni di vicende e lotte ancora vive nella coscienza e nella memoria collettiva, in cui Anzola vive (e condivide) i contrasti drammatici della crisi del primo dopoguerra, della dittatura e della guerra, della lotta di liberazione e della ricostruzione non solo materiale, ma anche morale e civile, del nostro Paese. Le vicende della storia (e forse le scelte degli uomini) hanno fatto sì che per gli ultimi anni del regime fascista e della seconda guerra mondiale la documentazione conservata presso l'archivio mostri alcune lacune, rendendo più difficile raccontare alcuni aspetti di quegli anni.*

*Vorrei concludere questa breve introduzione ringraziando l'Amministrazione comunale di Anzola dell'Emilia per avermi offerto la possibilità di curare questo progetto.*

*Un ringraziamento particolare va ai componenti del Centro Culturale Anzolese, Gabriele Gallerani e a Giovanni Albertini, per la collaborazione nella ricerca della documentazione e nell'allestimento della mostra e per l'aiuto forniti con la loro conoscenza della storia di Anzola.*

Marco Degli Esposti

## Il primo dopoguerra e la crisi delle istituzioni democratiche

L'Italia che nel 1919 usciva dalla prima guerra mondiale presentava un quadro difficile. Il rientro dei reduci provocò un eccesso di manodopera che né le industrie né l'agricoltura erano in grado di riassorbire, mentre l'inflazione causò un aumento dei prezzi che colpì soprattutto i ceti medio bassi. A ciò si affiancavano da un lato gli entusiasmi suscitati dalle notizie, spesso esagerate e deformate, sui successi della rivoluzione russa e dall'altro l'esasperazione degli ambienti nazionalistici per la "vittoria mutilata" (con il rifiuto, da parte della Conferenza di Parigi, di concedere Fiume e la Dalmazia all'Italia).

Ad Anzola dell'Emilia la società era ancora articolata in un gruppo di famiglie alto borghesi che basavano la propria ricchezza sulla proprietà terriera a cui si affiancava un gruppo dedito al piccolo commercio ed all'artigianato e, infine, la maggioranza della popolazione, bracciantile ed operaia. Il potere politico era saldamente in mano ad una maggioranza socialista, ma il rientro di decine di reduci e la crisi economica, da un lato accrebbero le tensioni sociali antecedenti all'inizio della guerra e dall'altro resero ancora più accentuata la spaccatura interna al gruppo dirigente nel quale, come in tutta Italia, l'ala "massimalista" aspirava a porre rapidamente il potere nelle mani del proletariato e respingeva la linea "riformista", più moderata, che mirava a modificare gradualmente e con mezzi legali l'ordinamento della società, rifiutando i metodi rivoluzionari propugnati dai massimalisti.

La crisi economica e le tensioni sociali erano rese ancora più aspre dalla grave crisi alimentare che l'amministrazione socialista cercò di calmierare imponendo un rigido controllo dei prezzi e favorendo lo spaccio alimentare della Casa del Popolo, causando, però, la protesta della borghesia commerciale che da queste scelte si riteneva sfavorita.

Gli scioperi proclamati tra il 1919 ed il 1920 in tutta Italia, a cui aderirono anche le Leghe socialiste anzolesi, ed i provvedimenti varati dal governo (spesso sproporzionati rispetto alla reale portata delle manifestazioni) assunsero aspetti sco-

nosciuti alla lotta sociale degli anni che precedettero la Grande Guerra. Se prima le lotte erano soprattutto a sostegno di una serie di rivendicazioni sociali e salariali ora - anche con la progressiva crescita dell'ala massimalista del movimento socialista, ormai maggioritaria - assunsero aspetti radicali che apparvero a molti come una sorta di prova generale della "rivoluzione proletaria".

Fu in questo quadro che il 1° settembre 1921 venne fondato ad Anzola il primo "Fascio di Combattimento", come risposta della componente più conservatrice del paese al massimalismo della sinistra e all'incapacità del Governo liberale di continuare a rappresentare i loro interessi.

Mancando nel paese una vera alternativa di stampo cattolico popolare al partito socialista ed ai suoi valori, rapidamente la nuova formazione politica raccolse attorno a sé i consensi di quei ceti locali borghesi e conservatori che dalla politica chiedevano soprattutto "ordine": ordine politico e ordine sociale.

Il primo fascismo anzolese era composto dalla borghesia agraria, da commercianti ed agricoltori che si organizzarono intorno ad un movimento che vedevano come l'ultima difesa contro l'estremismo socialista, e da un gruppo di reduci della guerra attratti dagli aspetti nazionalistici e dall'esaltazione dell'azione e della violenza che il fascismo propugnava.

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale che si tennero ad Anzola il 24 ottobre 1920 videro la schiacciante vittoria della lista collegata all'ala massimalista del partito socialista che, grazie ad una legge elettorale maggioritaria, ottenne ben sedici consiglieri su venti, mentre i restanti quattro andarono ai socialisti "moderati". Ma al momento di dar vita alla nuova Giunta nella corrente vincitrice emersero i forti contrasti tra le varie componenti che resero impossibile giungere ad un accordo. Il 30 ottobre, sei giorni dopo la vittoria, i consiglieri di maggioranza si dimisero costringendo il Prefetto di Bologna a nominare un Commissario nell'attesa di convocare nuove elezioni.

Il difficile momento politico ed i gravi incidenti del novembre 1920 a Bologna – che culminarono con i dieci morti di Palazzo d'Accursio in seguito all'assalto delle squadre fasciste

durante la cerimonia d'insediamento del Consiglio comunale – fecero, però, rimandare le nuove elezioni amministrative fino al 14 gennaio 1923.

Catanzaro, 8/12 1919

 **Deposito Fanteria Catanzaro**

Ufficio Recuper.

N. 445 di protocollo.

Risposta al foglio N. 102 del  
31. 27/11/1919 Div. \_\_\_\_\_

OGGETTO

Spedizione di oggetti  
e valori del soldato  
Lorenzoni Umberto

Carte annesse N. 3

Al Sindaco  
di \_\_\_\_\_  
Anzola dell'Emilia  
(Bologna)

*Raccomandata*  
Si comunica che  
in pari data sono  
stati spediti alla  
S.V. in pacco raccoman-  
dato i seguenti oggetti  
di pertinenza del mili-  
tare emarginato:  
Un orologio con catena  
di metallo N. 04, foto-  
grafie una catena di  
metallo bianco un  
portafoglio vuoto.  
Si unisce vaglia di  
S. N. 079 per lire 1000  
danaro appartenente  
al militare medesimo.  
Si prega curarne la  
consegna agli eredi.

1  
8 dicembre 1919. Lettera con cui si prega il Sindaco di Anzola dell'Emilia di restituire agli eredi gli effetti personali del soldato Lorenzoni Umberto.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1919, Cat. VIII, classe 2, "caduti in guerra" (collocazione: I - 18.6; 84).

# ONORANZE AL SOLDATO IGNOTO

## Italiani,

Nel terzo compleanno della Vittoria, l'Italia si appresta a raccogliere dalle sue trincee, fra lo Stelvio e l'Adriatico, i resti mortali di un soldato ignoto, morto in combattimento, per portarli all'estremo riposo sull'Altare della Patria, nella gloria di Roma.

Tutto sarà fatto perché il grande morto non offra la vita in combattimento.

Il grande morto sarà così tutti i morti, dati in olocausto dalle Madri d'Italia alla più grande Madre.

Dalla Romana Basilica di Aquileia partirà il convoglio; con tanto peso di gloria umile, il 29 ottobre e, passando per Udine, Treviso, Venezia, Bologna e Firenze, giungerà in Roma il 2 novembre.

Quivi l'Ignoto Milite avrà la sua glorificazione nel giorno 4 novembre, sacro alla Vittoria.

In ogni Comune, in ogni borgo d'Italia, nello stesso giorno e nella stessa ora della tumulazione in Roma, tutti gli Italiani, ricordando il trionfo delle armi che integrò la Patria nei suoi inviolabili confini terrestri, ricordando il Soldato Ignoto, esalteranno il sacrificio senza nome del figli italiano.

Lungo il percorso del glorioso Convoglio, che sosterrà in ogni stazione, per raccogliere, coi fiori e colla reverenza, il saluto e le lagrime delle Madri, delle Vedove, dei Compagni sopravvissuti e, nel giorno di gloria in cui il grande morto sarà tumulato sull'Altare della Patria, ogni compiuto cittadino si raccolga a pensare in silenzio. Ricordi i seicentomila immolati al Supremo Ideale.

Accorra alla bara ed al rito a fuggiare austeramente l'anima sua al fuoco di tanto umile amore di offerta e di sacrificio, così che, per la volontà di tutti, sulle ossa del Caduto Ignoto, la Patria vi trovi la sua pace laboriosa nella sua gloria degna di Roma.

### PRESIDENZA E COMITATO D'ONORE

S. E. Cav. Mario Biondi, Presidente del Consiglio; S. E. Cav. Armando Diaz, Generale d'Esercito; S. E. Cav. Paolo Thaon de Revel, Ammiraglio; S. E. On. Luigi Gasparotto, Ministro della Guerra; S. E. On. Eugenio Bergamico, Ministro della Marina.

### COMITATO ESECUTIVO:

S. E. Luigi Macchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra; On. Pasquale Del Giudice, Senatore del Regno; On. Antonio Fradeletto, Senatore del Regno; On. Cesare De Vecchi, Deputato al Parlamento; On. Raffaele Paolucci, Deputato al Parlamento; Nazario Fochetti, Generale di Divisione; Conte Francesco Pais-Serra, Maggiore Generale nella Riserva; Presidente Federazione Nazionale "Grande Italia"; Di Loreo Ernesto, Capitano di Vasillo; Duchet Giulio, Colonnello - Rappresentante del primo Comitato sorto per le onoranze al Soldato Ignoto; Guido Gobbi, Tenente, volontario p. a. - Rappresentante Associazione Militari ed Invalidi di Guerra; Tommaso Fatigati, Segretario generale Federazione nazionale Ingegneri e Combattenti.

2

30 settembre 1921. Onoranze al Milite Ignoto.  
A.C.A. Carteggio amministrativo 1921, Cat.  
VIII, classe 2 (collocazione: I - 18.6; 91).  
*Manifesto con cui si comunica il percorso  
del treno che trasporta a Roma la salma del  
"milite ignoto" e si invitano i cittadini a rendere  
omaggio al caduto che sarà tumulato nell'Altare  
della Patria (allora monumento a Vittorio  
Emanuele II).*

# MUNICIPIO DI ANZOLA DELL'EMILIA

Stimato necessario intervenire per moderare l'eccessivo costo dei generi di maggior consumo, la GIUNTA MUNICIPALE ha oggi determinato i seguenti prezzi di misura da applicarsi per le vendite al minuto con effetto da domenica:

## VERDURA

Peperoni	al Kg.	L. 0.20
Falate	" "	" 0.20
Cipolle	" "	" 0.20
Fagiolini in baccello	" "	" 0.30
Fiorocchi di 1. <sup>a</sup> qualità	l'anno	0.10
" " " " 2. <sup>a</sup>	" "	" 0.00
Limoni	" "	" 0.10
Agli	al peso	0.05

## FRUTTA

Pesche	al Kg.	L. 1.00
Pere	" "	" 0.60
Mela	" "	" 0.60

## CARNE BOVINA

Bue a Vacca - Parte anteriore	al Kg.	L. 8
" " media	" "	" 7
" " Posteriore	" "	" 6
Vitelli e vitelloni - Parte anteriore	" "	" 4
" " Posteriore	" "	" 3

## CARNE OVINA E CAPRE

Quarto Anteriore (compresi vitelli caprelli-testa)	al Kg.	L. 3.00
Quarto Posteriore	" "	" 2.00

## FOLLAMI

Tacchini	al Kg.	L. 0.30
Uova	" "	" 2.00
Asino	" "	" 8
Uccello cacciato, faraone	" "	" 3.00
Falci cacciati	" "	" 3.00
Coniglio	" "	" 3.00
Fiorocchi	l'anno	0.

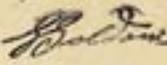
-----

Dova	l'anno	L. 0.10
Grassi vari	al Kg.	" 8.
Olio	" "	" 3.00
Formaggio da grattugiare	" "	" 4.00
" " da pasta	" "	" 2.00
Butte naturale	" "	" 11. (all'ingrosso 10)

TUTTI GLI ESERCENTI DOVRANNO TENERE SUI GENERI IN VENDITA UN CONTAGGIO INDICANTE, BEN VISIBILE, IL PREZIO DI VENDITA.

Gli esercenti che non rispetteranno il susseguente cartello incorreranno nelle sanzioni di legge.

Dalla Presidenza Comunale il 4 luglio 1919

IL SINDACO  
  


3  
 4 luglio 1919. Listino prezzi dei generi alimentari deliberato dalla Giunta Municipale di Anzola dell'Emilia  
 A.C.A. Carteggio amministrativo 1919, Cat. XIV (collocazione: I - 18.6; 85)  
*I prezzi di vendita furono imposti con l'evidente intenzione di contrastare la speculazione e la continua crescita dei generi di prima necessità.*

15 ottobre 1920. Delibera  
del Consiglio Comunale  
sull'oggetto: "Stato finale  
dei lavori di correzione e  
sistemazione stradale nelle vie  
Roccanovella, Martignone,  
Paltrone e di Mezzo"  
A.C.A. Carteggio amministrativo  
1920, Cat. I, classe 8  
(collocazione: I - 18.6; 86).



Provincia di Bologna

**Comune di Anzola dell'Emilia**

Deliberazioni  
del Consiglio Comunale

OGGETTO N. 8

STATO FINALE DEI LAVORI  
DI CORREZIONE E SISTEMA-  
ZIONE STRADALE NELLE VIE  
ROCCANOVELLA, MARTIGNONE  
PALTRONE E DI MEZZO

1/8

Estratto di Verbale N. 9 Delib. N. 38  
dell'anno 1920

Adunanza ordinaria di convocazione

Convocato nei modi voluti dalla vigente Legge Comunale e Provin-  
ciale, si è oggi 15 Ottobre 1920 alle ore 19  
adunato il Consiglio Comunale nella solita sala del Municipio coll' in-  
tervento dell' infrascritto Segretario.

Fatto l'appello nominale risultano

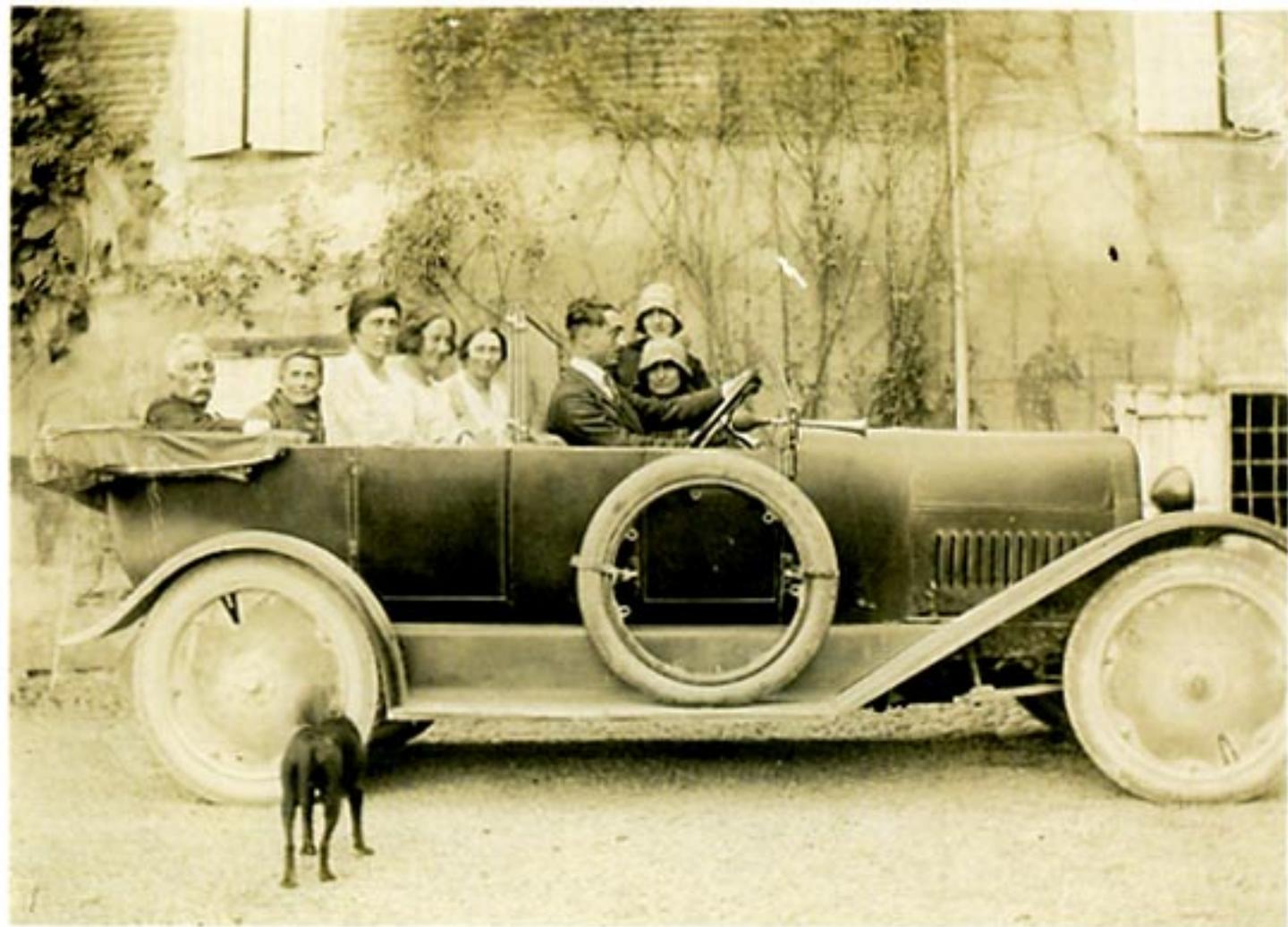
**PRESENTI**

- Golconi Giovanni  
1. ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
2. Bonvicini Luigi  
3. Mattioli Antonio  
4. Ribaldi Eberto  
5. Bizzarri Augusto  
6. Fulga Elio  
7. Colliva Aldo  
8. Bonfiglioli Pietro  
9. Ribaldi Pietro  
10. Steppi Diaco Furio  
11. Parenti Enrico  
12.  
13.  
14.  
15.  
16.  
17.  
18.  
19.  
20.

**ASSENTI**

1. Maccaferrri Raffaele  
2. Pali Alfredo  
3. Buldini Luigi  
4. Fiorentini Lodovico  
5. Pracchini Emilio  
6. Dall'Olio Angelo  
7.  
8.  
9.  
10.  
11.  
12.  
13.  
14.  
15.  
16.  
17.  
18.  
19.  
20.

Trovatosi che il numero dei presenti è legale per la validità delle  
deliberazioni a termini della legge Comunale e Provinciale vigente  
essendo questa la convocazione, il Sig. **GOLCONI GIOVANNI**  
**SINDACO** ha assunta la presidenza e dichiarata  
aperta la seduta, la quale è pubblica.



5

Fotografia databile fra il 1920 e il 1925. E' un'immagine giovanile di Nerio Costa (1891-1977), eletto Sindaco di Anzola dell'Emilia il 4 febbraio 1923.

*Insieme a lui si vedono il padre Torquato (1854-1932), la madre Maria Biavati (1861-1948), le sorelle Bice, Renata (al centro) e Angiolina. Alla sinistra di Nerio (alla guida di una delle prime Lancia Lambda), vi sono le sorelle Noemi e Nora.*

Pubblicata per gentile concessione della famiglia Costa.

6  
26 ottobre 1920. Manifesto della  
Prefettura di Bologna con cui si ren-  
dono partecipi i cittadini della positiva  
conclusione delle trattative per il  
rinnovo dei patti agrari.  
A.C.A. Carteggio amministrativo 1920,  
Cat. XI, classe 1 (collocazione: I -  
18.6; 89).

*L'anno 1920 fu caratterizzato dalla  
grande crisi post-bellica che vide con-  
trapporsi gli interessi di industriali, e  
agrari, a quelli delle migliaia di conge-  
dati rimasti senza lavoro. Nella provin-  
cia di Bologna lo scontro fu aspro e  
violento, e il padronato agrario inviò a  
contrastare i braccianti in sciopero le  
prime squadre fasciste. I patti furono  
rinnovati al termine dell'estate,  
ma l'appello del Prefetto rimase  
inascoltato.*



# REGIA PREFETTURA DI BOLOGNA

## CITTADINI!

La grave questione agraria che da oltre dieci mesi teneva agitata questa provincia è stata finalmente risolta.

La esatta valutazione che le parti in contesa fecero delle dolorosissime conseguenze di un ulteriore prolungarsi della lotta e l'autorevole interessamento di illuminati cittadini, desiderosi di superare, per il pubblico bene, gli ostacoli che ancora si frapponevano ad un leale avvicinamento, misero la vertenza nei suoi veri termini e ne resero possibile la definizione.

Al felice accordo raggiunto dovrà però seguire una pace seriamente operosa: dimenticando i risentimenti ed i rancori passati si dedichi ciascuno con rinnovato fervore, con più intensa attività all'opera propria, affinché coi maggiori raccolti dell'avvenire possano ripararsi gli enormi danni che la lunga ed aspra contesa ha arrecati.

In questa fertilissima provincia l'agricoltura può dare tesori di produzione al Paese e prosperità ai fattori tutti di questa produzione, purchè regnino fra essi unità di intendimenti e sincera cordialità.

Rivolgo perciò un caldo appello agli agricoltori ed ai lavoratori della terra, affinché, ispirandosi ai supremi interessi dell'economia nazionale, mantengano sempre fra loro quella leale concordia assolutamente indispensabile all'opera feconda che il Paese attende.

Le nobili tradizioni della popolazione bolognese, così benemerite del progresso economico e sociale, mi rendono sicuro che tale appello non rimarrà inascoltato.

Bologna, 26 Ottobre 1920.

IL PREFETTO  
VISCONTI



# Il Prefetto della Provincia di Bologna

Viste le attuali condizioni dell'ordine pubblico in alcuni Comuni della Provincia;

Visto l'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale del 4 febbraio 1915, n. 148

## ORDINA:

1.° Da oggi e sino a nuovo avviso sono vietate in tutto il territorio dei Comuni di Budrio, Molinella e Medicina e della frazione di Sesto Imolese riunioni pubbliche, assembramenti, cortei e circolazione di gruppi inquadriati;

2.° È del pari vietato dalla stessa data e nello stesso territorio la circolazione di autocarri recanti a bordo persone, e la circolazione di ogni altro autoveicolo. Potranno tuttavia concedersi caso per caso dal Prefetto, dalle Autorità Circondariali di Pubblica Sicurezza, dai Funzionari di Pubblica Sicurezza in servizio e dai Comandi di Carabinieri ove non esistesse Funzionario di P. S. permessi di circolazione ad autovetture.

Sono esclusi dal presente divieto gli autoveicoli dell'Autorità Militare o in servizio presso pubbliche Amministrazioni.

3.° I contravventori saranno puniti a norma di legge. Gli autoveicoli in contravvenzione saranno sequestrati;

4.° I Funzionari di Pubblica Sicurezza e gli Ufficiali ed Agenti della Pubblica Forza sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Bologna, 20 maggio 1922.

**Il Prefetto: MORI**

7

20 maggio 1922. Manifesto con cui il Prefetto informa i Comuni della provincia delle disposizioni emanate per contrastare la crescente violenza politica.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1922, Cat. XIV (collocazione: I - 18.6; 89). *Le disposizioni del Prefetto Cesare Mori (il famoso "Prefetto di ferro", ndr), rappresentano un ultimo tentativo di opporre la legalità costituzionale alla violenza delle squadre fasciste. Lo stesso Mussolini, raggiunto il potere sei mesi dopo e memore degli atteggiamenti legalitari di Cesare Mori, lo inviterà a collocarsi "volontariamente" in riposo. Salvo poi richiamarlo in servizio ed inviargli a Palermo per contrastare la mafia siciliana.*

## I fascisti al governo del Comune

Nel 1923, tre anni dopo la vittoria socialista del 1920, la situazione politica nazionale era notevolmente mutata e, di riflesso, anche quella di Anzola. Il partito fascista era cresciuto per importanza e numero di aderenti e si presentava come l'unica forza in grado di contrastare l'egemonia di una sinistra sempre più divisa al suo interno e sempre meno capace di creare un fronte comune.

Le violenze delle squadre fasciste, ad Anzola come in tutta Italia, erano ormai all'ordine del giorno e lo Stato si rivelò sempre più incapace (o sempre meno interessato) a tutelare la legalità. Caddero sotto i colpi degli squadristi Elio Pulga, segretario della Lega di Anzola, il bracciante anarchico Aristide Toselli, i fratelli Adelmo ed Alfonso Negrini

Con il governo ormai saldamente nelle mani di Mussolini, e

con il "Fascio di combattimento" che era ormai riuscito ad aggregare intorno a sé i consensi degli elementi borghesi e conservatori locali presentandosi come il partito "dell'ordine", le elezioni amministrative del gennaio 1923 si svolsero in un clima di minacce ed intimidazioni mirate ad impedire l'affermazione di liste alternative a quella fascista.

Su 1.470 votanti la lista di maggioranza ottenne 1.210 voti, mentre quella di minoranza (composta da ex combattenti e cattolici) 129.

Fu certamente una vittoria netta, anche se su di essa ebbe un peso notevole la gravissima crisi interna alla sinistra, lacerata dai contrasti tra le varie componenti.

Il 14 febbraio 1923 Nerio Costa venne eletto primo sindaco fascista di Anzola dell'Emilia.

8

15 gennaio 1923. Il Commissario Prefettizio notifica ai cittadini anzolesi l'avvenuta elezione del nuovo Consiglio Comunale.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1923, Cat. XIV (collocazione: I - 18.6; 98).



## 1924-1929: la fine della democrazia

Con le elezioni del gennaio 1923 l'amministrazione comunale di Anzola dell'Emilia assunse l'assetto politico che conserverà senza interruzione fino al 1945.

La presa del potere da parte del fascismo non significò la soluzione dei problemi del paese. La persistente disoccupazione e la crisi economica indussero molti anzolesi a tentare la strada dell'emigrazione per cercare all'estero migliori condizioni di vita, ridando vigore a quel flusso migratorio che sembrava essersi attenuato negli anni precedenti la prima Guerra Mondiale.

Di fronte alla crisi economica che colpiva la popolazione l'amministrazione si mosse sostanzialmente come le precedenti, dando l'avvio ad alcuni importanti lavori pubblici per far fronte alla crescente disoccupazione: la realizzazione della piazza nel capoluogo - che accoglierà anche il nuovo monumento ai Caduti - e del campo sportivo (nello spazio del Foro Boario, dedicato al mercato bestiame, nel luogo attualmente occupato dall'attuale municipio) l'inaugurazione delle nuove scuole elementari, il consolidamento degli argini dei torrenti Ghironda e Martignone, la sistemazione delle strade e l'elettrificazione delle zone del paese poste sulla via Emilia. Inoltre, si adoperò per favorire l'edificazione del nuovo asilo parrocchiale ed intervenne, attraverso una convenzione con la locale Cooperativa di Consumo, nella fornitura di generi alimentari ai cittadini più bisognosi.

Le elezioni politiche del 6 aprile 1924, le ultime che videro la presentazione di più liste politiche, sancirono la vittoria della lista del Partito Nazionale Fascista (il cosiddetto "Listone"). La vittoria nel paese lungo la Via Emilia fu schiacciante: su 1.240 aventi diritto al voto il "Listone" ottenne ben 1.040 voti, un successo che spinse un entusiasta Consiglio comunale a conferire, il 22 maggio 1924, la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini.

Nonostante i tentativi del governo di mantenere l'ordine per accreditare la maschera di rispettabilità che Mussolini voleva

dargli, si trattò (come avrebbe denunciato in parlamento Giacomo Matteotti), di elezioni pesantemente condizionate dai brogli e dal clima di violenza ed intimidazione esercitato dalle "squadre" che ormai sfuggivano ad ogni controllo anche da parte dei vertici del partito. Ma alla vittoria contribuì anche la crescente perdita di credibilità dei partiti di opposizione, sempre più in contrasto tra loro anche nei raggruppamenti politicamente più vicini.

La credibilità ancora precaria che il fascismo stava costruendosi in paese fu messa a dura prova dall'indignazione popolare per la scomparsa di Giovanni Goldoni, sindaco socialista di Anzola dal 1905 al 1920, morto il 17 giugno 1924 in seguito ai ripetuti arresti e alle violenze degli squadristi. In un goffo tentativo di dissociarsi da questa responsabilità, di fronte ad una partecipazione popolare che aveva assunto i caratteri di una manifestazione antifascista, un imbarazzato Consiglio comunale fu costretto ad inviare il gonfalone del Comune alla cerimonia funebre.

Il percorso che porterà il Partito Fascista alla dittatura del paese si concluderà con le "elezioni" del 1929. Gli italiani furono chiamati ad eleggere i propri rappresentanti al Parlamento attraverso una nuova legge elettorale, approvando o rifiutando un elenco di 400 candidati designati dal Gran Consiglio del Fascismo. Gli elettori dovevano esprimere il loro parere inserendo in un'urna la scheda riportante un "sì" o un "no". Schede identiche "ma i racconti degli anzolesi che subirono le violenze fasciste conseguenti al NO da loro espresso al momento del voto ci convincono che proprio identiche queste schede non dovevano essere" (Cronache Anzolesi 1923 - 1933, pag. 48).

Ad Anzola il "referendum" del 1929 si trasformò in un vero plebiscito: su 1.200 votanti (ma 1.402 erano gli aventi diritto) 1.115 furono le schede affermative e solo 85 persone ebbero il coraggio di esprimere apertamente la loro opposizione al regime.

Indicazioni eventuali abbreviate

(Mod. 30 Teleg. 1922).

INDICAZIONI DI URGENZA  
 669  
 CAT. XIV

ESPRESSO	... 80	ESPRESSO PAGATO	... 80
ESPRESSO PAGATO X PAROLE	... 80	ESPRESSO PAGATO X	... 80
ESPRESSO PAGATO URGENTE X PAROLE	... 80	ESPRESSO PAGATO (con servizio telegrafico)	... 80
TELEGRAMMA SOLAZIONATO	... 75	TELEGRAMMA	... 80
AVVISO DI RICEVIMENTO TELEGRAFICO	... 75	LITTELLA	... 80
AVVISO DI RICEVIMENTO TELEGRAFICO URGENTE	... 75	DA CONSIGLIARIO DI BAMBINO	... 80
AVVISO DI RICEVIMENTO POSTALE	... 75	PRIMO TELEGRAMMA	... 75
PER PROCESSIONE PAGATA	... 75	PRIMO POSTA	... 75
POSTA RACCOMANDATA	... 75	PRIMO POSTA SACRAMENTO	... 75
		X SACRAMENTO	... 75
		CONFERENZE TELE. INDICAZIONI	... 75

UFFICIO TELEGRAFICO  
 DI  
 ANZOLA DELL'EMILIA  
 28.5.24  
 TELEGRAMMI

Il Servizio non assume alcuna responsabilità circa la correttezza del servizio della telegrafia.  
 La linea elettrica in corso per essere ed in seguito a effetto e responsabilità del destinatario devono essere verificati dal mittente.  
 Il destinatario è invitato a tenere la ricevuta presentata dal mittente ed a segnarsi in data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario non è ritenuto a ricevere in caso di errore della consegna.

Espresso il 28. 5. 1924 ore 10.14  
 Dal circuito N. 1924 Espresso 7



Le ore di servizio del servizio corrispondono al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi calabri e dei mari non sono in vigore le norme di cui sopra.  
 Per telegrammi urgenti, in qualsiasi momento il primo servizio dopo il nome del luogo d'origine corrisponde quello del telegramma, il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINATARIO	PROVINCIA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	ORA E MINUTI	TIT. E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ANZOLA EMILIA	Roma	0124	0	28.5	10.14	

*Se il Presid. del cons. mi incarica ungratita  
 re codesto on. Cons. Comun. del conferimento  
 della cittadinanza onoraria che rgi accetta for-  
 mulando i più fervidi voti per l'avvenire  
 di codesto comune itop.*

*Sottosegr. presid. Cons. M<sup>re</sup> Acerbo*

Chi è corresponsabile della posta paga e si fa pagare merco litografici, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

Tip. Mairella di Aldo Chiozza - Livorno 1922.

9  
 28 maggio 1924. Telegramma con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ringrazia per il conferimento della cittadinanza onoraria di Anzola dell'Emilia. La firma è del sottosegretario alla Presidenza, on. Giacomo Acerbo.  
 A.C.A. Carteggio amministrativo 1924, Cat. XIV (collocazione: I - 18.6; 102).



# Domanda di passaporto per la Libia

Nulla osta del Sindaco di Anzola dell'Emilia - provincia di Bologna

### CONSTATI

*Handwritten notes and signatures in the left margin, including names like 'G. P. P.' and 'G. P. P.'.*

Il sottoscritto dichiara sotto giuramento che sopra indicato passaporto per la Libia, è  
Autografo della Sig. FRANCISCA  
di Girotti Ferdinando  
figlio di Alfo e di Ernesta Bonfiglioli  
nato a Crespellano nel Comune di Castiglione Goleone millesimo-  
scorsomedio (1916)  
Il suddetto signor Girotti Ferdinando ha addegnato il padre Alfo  
Girotti marito di Leodigiana del Governo della Tripoli-  
tania in data 10 Settembre scorso N° 1005/T  
all'incirca residente in paese Costa  
Il suddetto è presente nella città di Anzola dell'Emilia via Carabinieri via de 5  
L'atto di chiamata è scritto nel mio libro tenuto alla  
madre Bonfiglioli Ernesta  
e la P. Postura di Bologna

(Data) Anzola dell'Emilia il 4 Dicembre 1929 VIII

LE PODESTA

(Firma)

(Sede)

(1) Doppio in Comune  
(2) In Comune  
(3) Con i proprii allegati di richiesta negli uffici a favore del Ufficio del registro  
per il Comune di Anzola dell'Emilia e Direzione del passaporto per il  
Libia di L.  
(4) Partecipazione alla spesa di commissione dovuta per il passaporto  
il suddetto negli uffici a favore del Ufficio di P. S. S. (parte di spesa  
prevista nel bilancio per il Comune di L. Commissione dovuta per il Comune  
di Anzola dell'Emilia)  
(5) Nulla osta (in quanto) a consegnare.

10

# 13 Comune di Anzola dell'Emilia DOMANDA DI PASSAPORTO PER L'ESTERO



### N. 1 - NULLA OSTA

del ( ) podestà di Anzola dell'Emilia - Provincia di Bologna

CONSTATI  
Il sottoscritto dichiara sotto giuramento che sopra indicato passaporto  
emesso per ( ) tre anni per la destinazione  
di Tunisi o Gamberini Iole  
figlia di Alfo e di Ernesta Bonfiglioli  
nata a Anzola dell'Emilia il ( ) venti (20) aprile  
millesimo-scorsomedio (1916)  
di residenza Costa attualmente residente in paese  
Comune Castiglione Goleone millesimo-scorsomedio (1916)  
Il suddetto signor Girotti Ferdinando ha addegnato il padre Alfo  
Girotti marito di Leodigiana del Governo della Tripoli-  
tania in data 10 Settembre scorso N° 1005/T  
all'incirca residente in paese Costa  
Il suddetto è presente nella città di Anzola dell'Emilia via Carabinieri via de 5  
L'atto di chiamata è scritto nel mio libro tenuto alla  
madre Bonfiglioli Ernesta  
e la P. Postura di Bologna

Il suddito ( ) è figlio di ( ) secondo il rickidato militare di 2 millesimo  
del ( ) emesso, ed essendo compiuto il 20° con una di 22 anni di età, in  
una istruzione di essere dal regno verso del suddetto militare di  
comandante del distretto militare di  
Il suddito è presente nella città di Anzola dell'Emilia via Carabinieri via de 5  
L'atto di chiamata è scritto nel mio libro tenuto alla  
madre Bonfiglioli Ernesta  
e la P. Postura di Bologna

(Data) Anzola dell'Emilia il 10 Dicembre 1929 VIII  
LE PODESTA  
*Handwritten signature of the Podestà.*

10  
Domanda di passaporto per l'estero di Gamberini Iole (15 ottobre 1929) e domanda di passaporto interno per la Libia di Girotti Ferdinando (4 dicembre 1929).  
A.C.A. Carteggio amministrativo 1929, Cat. XIII, classe 2 (collocazione: I - 18.6; 125).

Anno 1927. Volantino pubblicitario della Compagnia di Navigazione Generale, inviato al Comune di Anzola dell'Emilia con allegati gli orari, i costi e le destinazioni dei grandi piroscafi dell'epoca.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1927, Cat. XIII, classe 2 (collocazione: I - 18.6; 113).

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA



**SOCIETÀ RIUNITE FIORIO-RUBATINO E LLOYD ITALIANO**  
CAPITALE SOCIALE L. 400.000.000 - VERBALE L. 420.000.000  
S. S. I. Genova N. 800

**SEDE IN GENOVA**

**LISTINO PARTENZE LUGLIO 1927**  
(SALVO VARIAZIONI)

**PARTENZE DA GENOVA**

**SUD AMERICA EXPRESS E LINEA POSTALE**  
(per RIO JANEIRO - SANTO-MONTEVIDEO - BUENOS AIRES)

DATA DI PARTENZA	VAPORE	SCALI	STAZZA		Giorno del viaggio (ore)	PREZZI PER IL BRISOLE					PREZZI PER IL PLATA						
			Genova	Scala		1. <sup>a</sup> Classe	2. <sup>a</sup> Classe	3. <sup>a</sup> Classe	4. <sup>a</sup> Classe	5. <sup>a</sup> Classe	1. <sup>a</sup> Classe	2. <sup>a</sup> Classe	3. <sup>a</sup> Classe	4. <sup>a</sup> Classe	5. <sup>a</sup> Classe		
7 Luglio	<b>America</b>	Napoli, Palermo con L. Salaria per un altro scalo da S. Maria Capua Vetere, e S. Lucia	Genova	Napoli	11,27	—	3100	200	100	50	25	—	2200	1400	700	350	175
14 "	<b>Re Vittorio</b>	Palermo, Napoli con L. Salaria per un altro scalo da S. Maria Capua Vetere, e S. Lucia	Genova	Palermo	17,21	—	3000	200	100	50	25	—	2100	1300	650	325	162
21 "	<b>Taormina</b>	Napoli, Palermo con L. Salaria per un altro scalo da S. Maria Capua Vetere, e S. Lucia	Genova	Napoli	11,27	—	3100	200	100	50	25	—	2200	1400	700	350	175
28 "	<b>GIULIO CESARE</b>	Genova, S. Maria Capua Vetere, S. Lucia	Genova	S. Maria Capua Vetere	19,30	—	1400	—	—	—	—	—	1200	—	—	—	—

(In i passeggeri di Terza Classe sistemati in cabina dovranno pagare un soprano di Lire 200 a posto.)

### LINEA CELERE DEL NORD AMERICA (New York)

DATA DI PARTENZA	VAPORE	SCALI	STAZZA		Giorno del viaggio (ore)	PREZZI DI PASSAGGIO											
			Genova	Scala		1. <sup>a</sup> Classe	2. <sup>a</sup> Classe	3. <sup>a</sup> Classe	4. <sup>a</sup> Classe	5. <sup>a</sup> Classe							
12 Luglio da GENOVA	<b>ROMA DUILIO</b>	NAPOLI	Genova	Napoli	20,00	—	2500	1500	750	375	187	—	2200	1300	650	325	162
13 " da GENOVA			Genova	Napoli	21,00	—	2500	1500	750	375	187	—	2200	1300	650	325	162
18 " da GENOVA			Genova	Napoli	21,00	—	2500	1500	750	375	187	—	2200	1300	650	325	162

### LINEA DEL CENTRO AMERICA E SUD PACIFICO

DATA DI PARTENZA	VAPORE	SCALI	STAZZA		Giorno del viaggio (ore)	PREZZI DI PASSAGGIO		
			Genova	Scala		1. <sup>a</sup> Classe	2. <sup>a</sup> Classe	3. <sup>a</sup> Classe
21 Luglio	<b>Bologna</b>	Palermo, Napoli, Palermo con L. Salaria per un altro scalo da S. Maria Capua Vetere, e S. Lucia	Genova	Palermo	21,30	—	—	—

### LINEA DELL'AUSTRALIA

DATA DI PARTENZA	VAPORE	SCALI	STAZZA		Giorno del viaggio (ore)	PREZZI DI PASSAGGIO											
			Genova	Scala		1. <sup>a</sup> Classe	2. <sup>a</sup> Classe	3. <sup>a</sup> Classe	4. <sup>a</sup> Classe	5. <sup>a</sup> Classe							
22 Luglio da GENOVA	<b>Città di Genova</b>	Palermo, Napoli, Palermo con L. Salaria per un altro scalo da S. Maria Capua Vetere, e S. Lucia	Genova	Palermo	21,30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(In i passeggeri di Terza Classe sistemati in cabina dovranno pagare un soprano di Lire 200 a posto.)

Per informazioni ed numero biglietti in GENOVA agli Uffici della Società, Piazza Franceo (Palazzo Soria) oppure ai Rappresentanti della stessa.

DUPLICATO

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

## ELEZIONI POLITICHE DELL'ANNO 1924

### IL SINDACO

certifica che

è iscritto nella lista elettorale politica della Sezione n. **220** della  
**Circoscrizione elettorale dell'Emilia** al n. .... oppure  
al n. .... dei fogli susseguenti della lista stessa che comprendono  
gli emigrati.

Il presente certificato serve per prendere parte alla votazione per  
l'elezione di **41 deputati** della circoscrizione che avrà luogo

**Domenica 6 Aprile 1924**

La riunione degli elettori della Sezione avverrà nel locale sito nel  
**Capoluogo** -- Scuole Comunali - Via Umberto I, piano terreno  
e le operazioni elettorali cominceranno alle **ore sedici** di sabato e  
proseguiranno domenica dalle **ore sette** fino alle **ventuna** per la  
votazione, e dalle **ventuna** alle **sette** del lunedì per lo scrutinio.

Addì ..... 1924.

Bollo

IL SINDACO

**NERIO COSTA**

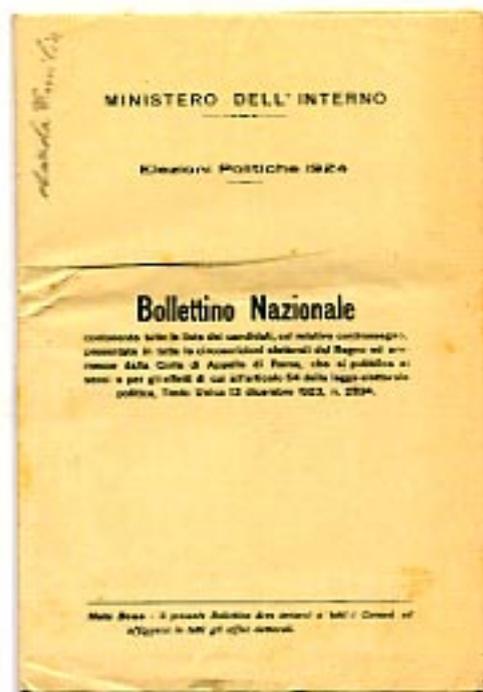
**AVVERTENZE** — Non possono essere ammessi nella sala delle elezioni se non gli elettori che  
presentino ogni volta il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva, nonché i candidati  
della circoscrizione. Essi non possono entrare armati nella sala della elezione (Art. 61).  
Non può essere ammesso ad entrare nell'aula ove siede l'ufficio centrale della circo-  
scrizione, l'elettore che non presenti ogni volta il certificato d'iscrizione nella lista di  
uno dei comuni della circoscrizione. Nessun elettore può entrare armato (Art. 83). Tranne  
i rappresentanti delle liste dei candidati, nessun altro elettore ha diritto di entrare nella  
sala dell'ufficio centrale nazionale (Art. 83).

Milano — Tip. Lit. Verlicca — Catalog. XI n. 200.

12

Elezioni politiche del 6 aprile 1924.  
Certificato di iscrizione alla lista  
elettorale di Anzola dell'Emilia,  
sezione n.220.

A.C.A. Carteggio amministrativo  
1924, Cat. VI, (collocazione:  
I - 18,6; 100).



13

6 aprile 1924. Registri con i simboli dei partiti in lizza nella Circoscrizione elettorale dell'Emilia.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1924, Cat. VI (collocazione: I - 18.6; 100).

*Ad Anzola dell'Emilia la lista n.3 (Socialisti Unitari) ebbe 46 voti, la lista n.5 (Partito Popolare) ebbe 24 voti, la lista n.19 (Partito Comunista) ebbe 27 voti, la lista n.21 (nazionalisti e fascisti) ebbe 1040 voti, la lista n.23 (Partito Socialista) ebbe 38 voti.*

### Lista N. 5



- 1 - MICHELI Giuseppe
- 2 - MILANI Felice
- 3 - BRASCHI Giacinto
- 4 - CASTELLUCCI Edoardo
- 5 - CONTI Giuseppe Nino Isidoro
- 6 - COFFI Alessandro
- 7 - CORDE Felice
- 8 - MARENTI Giovanni
- 9 - MANZI Ercola
- 10 - VERIATORE Giuseppe

### Lista N. 3



- 1 - FRAMPOLINI Corrado
- 2 - MONTE Gregorio
- 3 - BALDINI Nello
- 4 - BENTINI Gerardo
- 5 - CAVALLINI Nino
- 6 - CHIERI Gustavo
- 7 - MAZZONI Nino
- 8 - VALANZI Antonio

### Lista N. 19



- 1 - BALESTRIERI GIOVANNI
- 2 - BIONDI Gabriele
- 3 - CILLA Nicola
- 4 - FERRARI Enrico
- 5 - GERLANO Aldo
- 6 - GNUDI Enea
- 7 - GRADINI Antonio
- 8 - MALATESTA Nino
- 9 - MARZINI Antonio
- 10 - PICELLI Guido
- 11 - REDI Nino
- 12 - TAROZZI Leonilde
- 13 - VIGNOCCHI Amos

### Lista N. 21



- 1 - ALBERTI Alessandro
- 2 - ARPINATI Leonardo
- 3 - BALBO Italo
- 4 - BASSILLINI ANDEI Berno
- 5 - BENASSI Tommaso
- 6 - BIANCHI Bruno
- 7 - BIANCHI Paolo
- 8 - BOLLANI Antonio
- 9 - CHIANCHI Angelo
- 10 - FABRIZI Giovanni
- 11 - FREZZANI Giuseppe
- 12 - GABRI Umberto
- 13 - GIULIANO Raffaele
- 14 - GRANDI Dino
- 15 - MANARINI Angelo
- 16 - MANTOVANI Vito
- 17 - MORGANO Francesco
- 18 - MUZZARINI Mario
- 19 - OTTELLI Aldo
- 20 - PICCOLI Vito
- 21 - RAGGIO Armando Attilio
- 22 - RANIERI Nino
- 23 - ROSONI Edoardo
- 24 - SERPARI Arrigo
- 25 - TERZAGHI Michele
- 26 - VERDI Alberto
- 27 - VIGGI Marco Arturo

### Lista N. 23



- 1 - BACCI Giovanni
- 2 - BELLINI Luigi
- 3 - FABBRI Luigi
- 4 - GRANI Ugo
- 5 - GROSSI Leonilde
- 6 - MANCINELLI PASTORE Carlo
- 7 - MANDINI Pietro
- 8 - PICCININI Antonio
- 9 - SACERDOTE Gustavo

Add. 21 febbraio 1927 (Anno V.)

N. 1962

C.A. 000000

Mazzoni Mario di Augusto di Augusto Albaviana nato  
22-10-1904 in Anzola Emilia (ex Comune di Anzola)

Ilmo signor

Sindaco

Anzola Emilia

Pregho la S.V. Ill.ma compiacersi trasmettermi, per uso di quest'Ufficio,  
 il certificato di nascita e stato famiglia al nome della soprascritta persona.  
 Ringrazio.

24-2-27

Sped. i documenti richiesti

IL QUESTORE

14

21 febbraio 1927. Lettera con cui la R. Questura di Bologna richiede al Sindaco di Anzola dell'Emilia il certificato di nascita di Mario Mazzoni, muratore.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1927, Cat. IV, classe 3 (collocazione: I - 18.6; 111).

*Dopo l'ex Sindaco socialista Giovanni Goldoni, Mario Mazzoni fu uno dei primi antifascisti anzolesi ad essere colpito dalla repressione fascista. Nato il 22 ottobre 1904, aderì al Partito Comunista e fu arrestato nel febbraio 1927 con l'accusa di avere distribuito volantini "sovversivi". Dopo un anno di detenzione nei famigerati "Piombi" di Venezia, fu arrestato nuovamente nel 1928 e nel 1930. Il 21 novembre 1930 venne condotto nel carcere di S. Giovanni in Monte dove morì per le gravi sevizie inflitte dagli agenti dell'OVRA.*

15

Mario Mazzoni, detto *Marabein*.





16

Fotografia che risale, presumibilmente, ai primi anni di guerra (inverno 1940/1941 o 1941/42).

*Sono ritratti Nerio Costa (primo da sinistra); la signora Bianca Costa Santarelli (al centro), autrice del complesso bronzeo del monumento; il dottor Alburgo Parmeggiani (quello con occhiali e baffetti), veterinario del paese; il cav. Giuseppe Golfieri (terzo da destra), all'epoca Podestà di Anzola, e il signor Moretti (primo da destra), gestore e proprietario dell'osteria "la Locanda".*

Publicata per gentile concessione della famiglia Generali-Risi e Mattioli-Grudi.

## Le opere di pubblica utilità

### **La piazza Umberto I, il monumento ai Caduti e le nuove scuole elementari**

La prima idea di un intervento di sistemazione di quella che ancor oggi è la piazza centrale del paese risale al 1911. Il progetto prese il via dalla necessità di costruire una nuova scuola elementare per il capoluogo - che sostituisse la precaria sede accanto alla residenza comunale - di fronte alla quale si decise di creare una piazza con un giardino pubblico ed un monumento che sarebbe dovuto diventare il nuovo centro del paese.

La scelta di dedicare sia il giardino che il monumento ai soldati anzolesi caduti creò un'occasione unica per il fascio di Anzola, che si mobilitò vedendo in questa scelta la possibilità di raccogliere intorno a sé le simpatie delle frange nazionalistiche e della borghesia conservatrice presentandosi come il difensore ed il continuatore dei valori patriottici e risorgimentali.

Se la costruzione del nuovo edificio scolastico raccolse consensi unanimi tra la popolazione, la realizzazione della nuova piazza e del monumento ai caduti scatenò polemiche e rivalità.

I primi contributi arrivano al Comitato pro-monumento da tutte le aree della società anzolese, a cominciare dalle aziende della Cooperativa di Consumo. Eppure, quando nel 1924 l'amministrazione diede il via ai lavori di sistemazione dell'area prospiciente al nuovo edificio scolastico, attorno al progetto si scatenarono le rivalità politiche e personali tra la fazione conservatrice - che faceva capo alla famiglia Pedrazzi, proprietaria di parte del terreno necessario alla costruzione della nuova piazza e che avrebbe voluto che la piazza fosse costruita in prossimità della chiesa - e quella liberale (che aveva il suo massimo rappresentante nella famiglia Costa) che ritardarono la conclusione dei lavori fino al 1925.

Del progetto complessivo vennero realizzati (oltre all'edificio scolastico) la piazza ed il monumento che fu inaugurato il 18 ottobre 1925 alla presenza delle massime autorità politiche e

religiose con una cerimonia che la propaganda locale trasformò in una esaltazione dei propri valori. Non venne, invece, mai portato a termine il "Giardino delle rimembranze" soprattutto per i contrasti relativi alla cessione del terreno in cui esso avrebbe dovuto sorgere che non vennero mai risolti. Con la costruzione delle nuove scuole elementari e l'edificazione dell'asilo parrocchiale si resero disponibili alcuni locali di proprietà comunale, fino ad allora utilizzati come aule scolastiche. L'amministrazione Costa le restaurò ricavandone la Casa del Fascio, gli uffici destinati alle organizzazioni politiche e sindacali del regime ed il locale destinato al "Dopolavoro" che divenne il contraltare - anche fisico, essendo collocato di fronte - della Casa del Popolo (ribattezzata Casa dei Cooperatori).

### **L'asilo parrocchiale**

Nel 1923 il parroco, don Giovanni Vaccari, diede il via alla realizzazione di un asilo parrocchiale. Fin dal 1916 esisteva ad Anzola una scuola per l'infanzia, ma essa operava in una situazione molto precaria, provvisoriamente ospitata in un locale delle vecchie scuole elementari.

Quello di un asilo era un progetto da anni tenacemente perseguito dal parroco che raccolse immediatamente le simpatie e la solidarietà dell'amministrazione, perché se la necessità di avere in paese una struttura per l'infanzia prescolastica era certamente sentita dalla popolazione, difficilmente esso avrebbe potuto realizzarsi in un paese in mano ad amministrazioni socialiste, laiche ed anticlericali, se non a prezzo di scontri e polemiche.

L'edificio sorse su un terreno nelle vicinanze della chiesa parrocchiale che lo stesso parroco aveva acquistato e per la raccolta di fondi si costituì una Società Anonima che sarebbe stata la proprietaria della scuola fino al 1924 quando, esaurito il compito, si sciolse donando il fabbricato alla parrocchia. I lavori si conclusero verso il fine del 1925 e la gestione dell'asilo venne affidata alle suore Minime dell'Addolorata rea-

lizzando il disegno del suo promotore di unire l'azione educativa con i valori cristiani e divenendo, nell'arco di pochi mesi, un punto di riferimento nella vita degli anzolesi.

### **Il campo sportivo**

Uno dei primi atti della nuova amministrazione fascista di Anzola fu la creazione di un campo sportivo nell'area che dal 1912 ospitava il mercato del bestiame (nello spazio occupato dall'attuale municipio). Venne accolto con un certo distacco dalla popolazione, che non ne comprendeva l'utilità, ma la sua costruzione era in linea con gli ideali del Fascismo che vedeva nell'attività fisica uno degli elementi dell'educazione

della nuova gioventù italiana. All'inizio del 1927, però, il progetto sembrò destinato a svanire: il Governo decise di favorire in ogni Comune la creazione di un "Bosco del Littorio", e l'unico spazio che ad Anzola si presentava adatto ad accogliere l'iniziativa era proprio l'area destinata al nuovo campo sportivo.

Fortunatamente nei mesi successivi la posizione del Governo si fece più accondiscendente: dove non fosse stato possibile impiantare il "Bosco del Littorio" poteva essere sostituito da un "Campo sportivo del Littorio" che il Podestà si affrettò ad annunciare già in costruzione (forse a scampo di ulteriori cambiamenti di idee).



17

Autunno 1924. Immagine della benedizione della prima pietra dell'asilo parrocchiale, oggi scuola materna "Don Giovanni Vaccari" (1873-1932). L'istituto è dedicato all'energico parroco che ne patrocinò la costruzione ed è affidato alla gestione delle suore Minime dell'Addolorata (ordine fondato da santa Clelia Barbieri).

Pubblicata per gentile concessione della famiglia Gnudi-Mattioli.

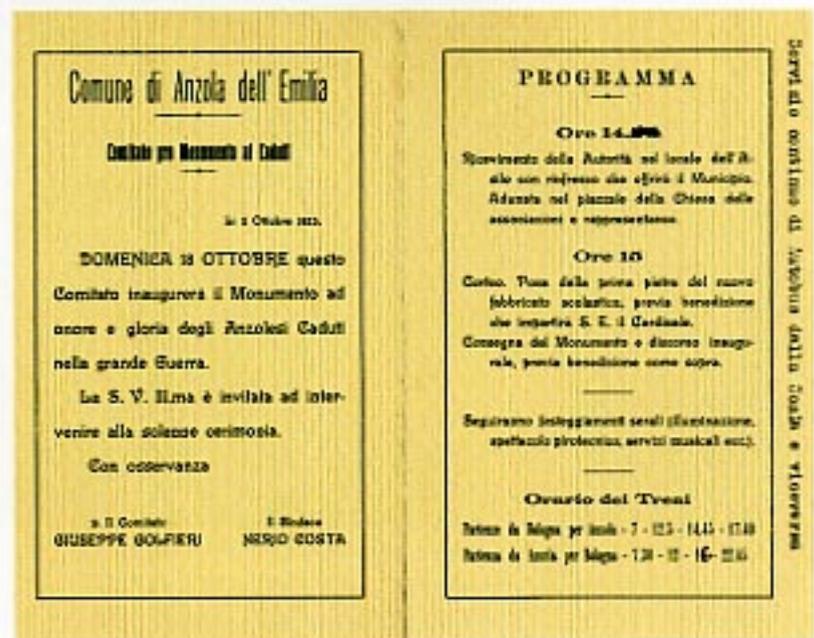


18

18 ottobre 1925. Inaugurazione del monumento ai Caduti anzolesi nella Grande Guerra.

*Il gruppo bronzeo, disegnato da Bianca Costa in Santarelli, era parte del progetto di creazione di una vera e propria piazza. Nell'occasione vi fu anche la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico, benedetto da S.E. il cardinale G.B. Nasalli Rocca.*

A.C.A. Carteggio amministrativo 1923, Cat. XIV, (collocazione: I - 18.6; 98).

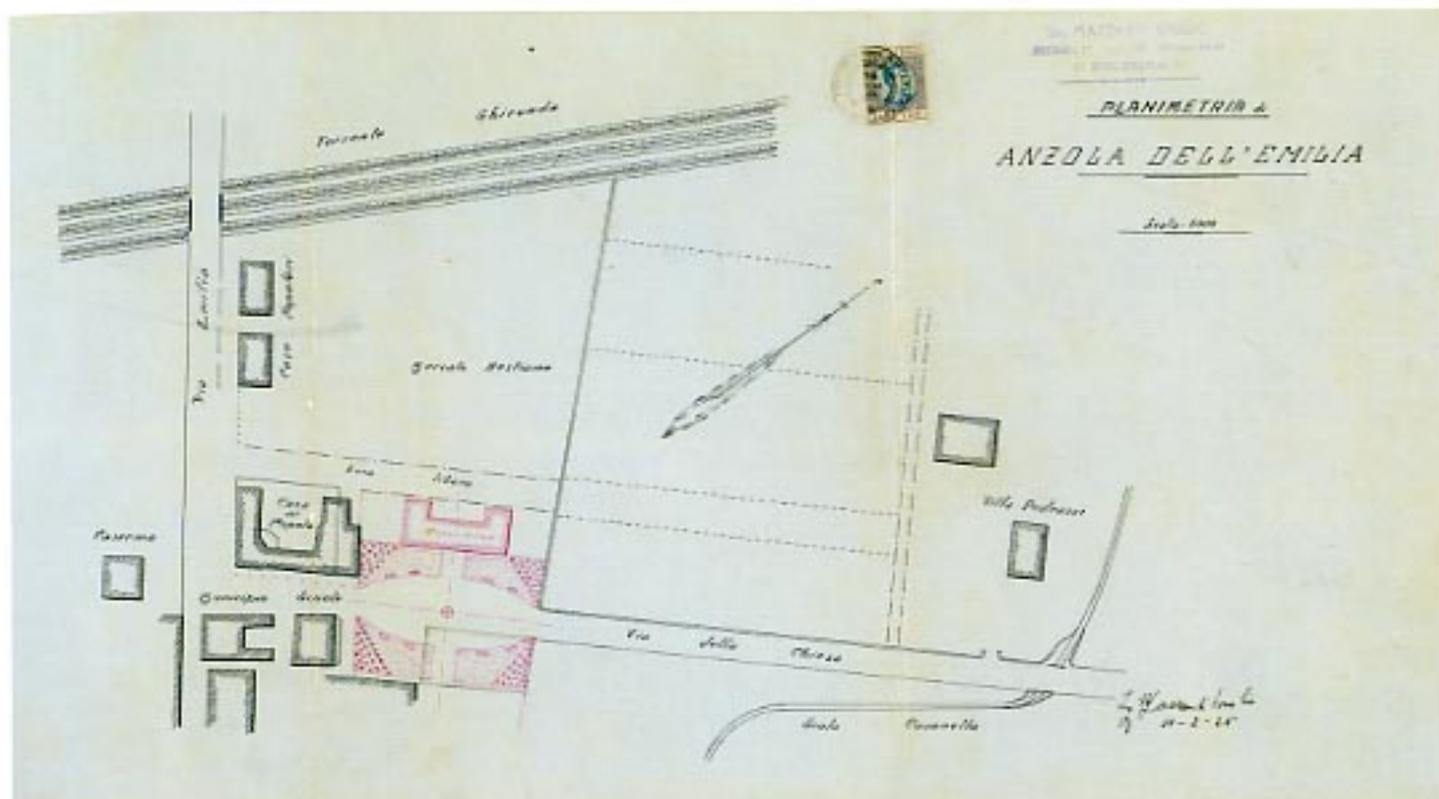


19

5 ottobre 1925. Biglietto d'invito all'inaugurazione del monumento ai Caduti e al rinfresco allestito per l'occasione.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1925, Cat. XIV (collocazione: I - 18.6; 105)

24



20

10 febbraio 1925. Planimetria di Anzola dell'Emilia,  
redatta dall'ing. Emilio Mazzanti.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1925, Cat. X, classe 1  
(collocazione: I - 18.6; 104).

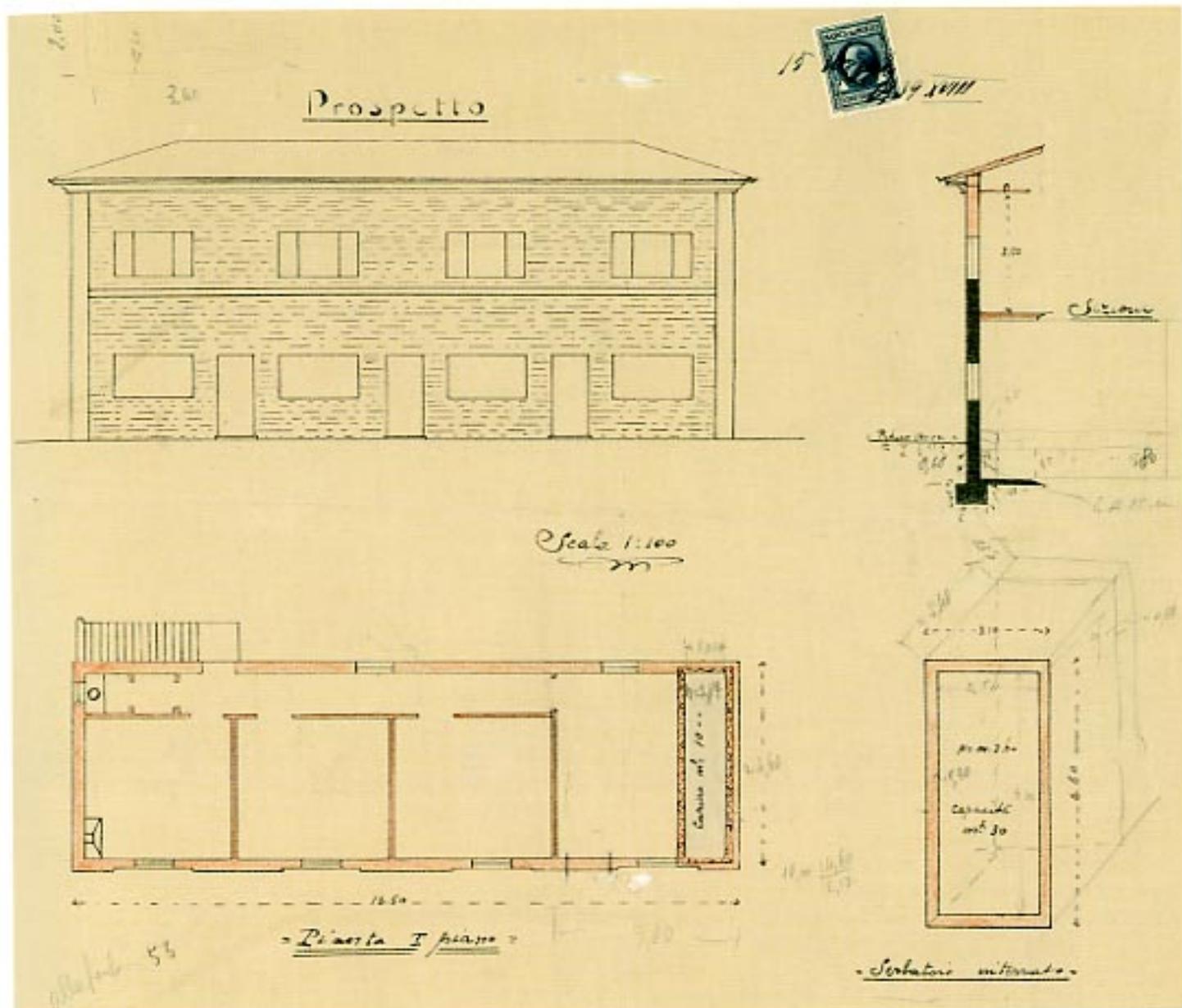


21

9 ottobre 1938. Fotografia del campo sportivo di Anzola dell'Emilia, inaugurato il 28 ottobre 1927.

*L'impianto sportivo fu costruito sul preesistente "foro boario" (l'area su cui si svolgeva il mercato del bestiame fin dal 1912) e la consuetudine di adibire tale terreno all'originaria funzione rimase intatta anche negli anni successivi. La fotografia si riferisce alla rassegna bovina organizzata nel 1938.*

Publicata per gentile concessione della biblioteca comunale di Zola Predosa (Bologna).



22

15 novembre 1939, Prospetto del lavatoio pubblico costruito nel capoluogo di Anzola dell'Emilia, accanto al Campo sportivo.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1939, Cat. I, classe 4 (collocazione: I - 18.6; 194)

Questi disegni sono relativi ad una modifica del manufatto, perché la costruzione è precedente al 1939.

## La cooperativa anzolese

La vicenda della Cooperativa e della Casa del Popolo, se è emblematica degli sforzi compiuti dal fascio anzolese per eliminare ogni elemento di resistenza ed opposizione alla propria ascesa, costituisce allo stesso tempo, l'esempio di una volontà di resistenza che era già presente nel tessuto sociale della comunità.

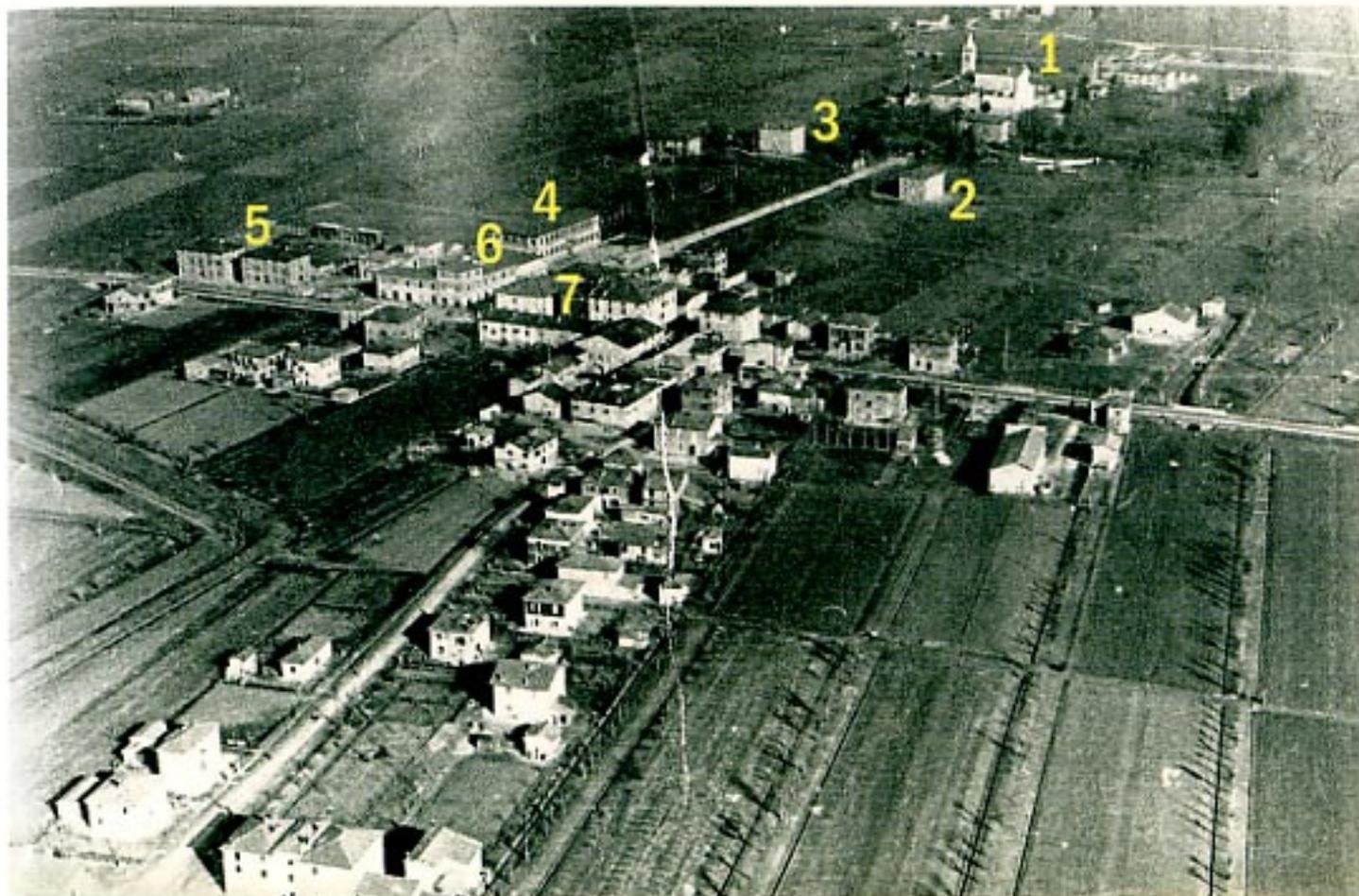
I primi tentativi di inserirsi nelle strutture dirigenziali della cooperativa avvennero tra il 1922 ed il 1923. Deciso a sostituirsi alla vecchia gestione della struttura ed ottenere il controllo, il fascio anzolese evitò lo scontro diretto: numerosi suoi aderenti ne divennero soci e dall'interno tentarono di ottenere una donazione della Casa del Popolo al PNF, per trasformarla, come già avvenuto altrove, nella nuova Casa del Fascio. In una situazione di forte tensione, che solo l'abilità dell'allora segretario Aldo Colliva impedì che sfociasse in scontri aperti, la resistenza dei vecchi soci di area socialista e comunista (meno in disaccordo che in altre occasioni) riuscì a sventare il tentativo.

I fascisti decisero, perciò, di muoversi in direzione di un'assunzione del controllo delle attività economiche della cooperativa. Nel corso dell'assemblea del 27 marzo 1923, nonostante i tentativi dei vecchi soci di far mancare il numero legale, vennero approvate le liste dei candidati alla carica di consiglieri e sindaci proposte da Nerio Costa. Le elezioni che

si tennero l'8 aprile dello stesso anno (pesantemente condizionate dalle minacce subite da vari soci) videro prevalere la vecchia componente di sinistra nell'elezione dei consiglieri e quella fascista nella nomina dei sindaci.

Da questo momento, pur in una situazione di estrema tensione e di continui compromessi, la vita della cooperativa proseguì tra i tentativi del fascio locale di aumentare il proprio controllo su di essa e sulla Casa del Popolo e la resistenza dei vecchi soci appartenenti alla sinistra. Seguendo le disposizioni governative, e con notevoli pressioni sul Sindacato nazionale delle cooperative, i nuovi soci fascisti si mossero per eliminare dalla struttura tutti i riferimenti politici di sinistra, ottenendo di cambiare il nome della Casa del Popolo in "Casa dei cooperatori" e di trasformare la Cooperativa "Sempre Avanti" in Cooperativa "Giuseppe Mazzini"; nel 1923 venne sciolta la Cooperativa Agricola che gestiva le macchine trebbiatrici e furono fortemente limitate le attività economiche e sociali sorte intorno alla cooperativa di consumo, la cui attività si ridurrà sempre più ad una ordinaria gestione dell'osteria e dello spaccio fino al 1945.

La forzosa convivenza tra soci di diversa area politica che si venne instaurando riuscirà, però, a salvare la cooperativa di Anzola dalla violenza delle "squadre" e a consentirne il funzionamento, seppur condizionato e limitato.



23

Panoramica del borgo capoluogo di Anzola dell'Emilia. L'immagine fa parte di un gruppo di foto aeree scattate dal signor Guerrino Monteventi nella metà degli anni '30 del secolo scorso. Sono facilmente identificabili:

1. Chiesa parrocchiale e vecchio cimitero
2. Asilo parrocchiale
3. Villa Pedrazzi (oggi non esiste più)
4. Scuole elementari "E. De Amicis" (oggi biblioteca comunale)
5. Case operaie (oggi non esistono più)
6. Casa del popolo
7. Municipio (oggi il municipio è in via C. Grimandi, 1)

## La società e la quotidianità

Gli anni che seguono la vittoria fascista del 1929 non riportano eventi politici degni di note particolari nella vicenda di Anzola. La dittatura aveva ormai consolidato il proprio potere sulla società anche grazie a numerose leggi che limitarono (quando non annullarono completamente) le libertà politiche e civili.

Se dal punto di vista politico poco sarebbe da segnalare, numerosi sono invece i cambiamenti che avvennero sul piano sociale già a partire dalla metà degli anni venti.

Tra il 1925 ed il 1930 l'organizzazione della vita della società mutò in modo radicale per la volontà del regime (ché tale ormai era il governo guidato da Mussolini) di controllare ogni aspetto della vita quotidiana, dalla famiglia ai divertimenti, dalla scuola al lavoro al tempo libero. La società anzolese aveva avuto sostanzialmente due punti di riferimento: la Chiesa e, a partire dall'inizio del secolo, le organizzazioni politiche e sindacali. Il regime, nella sua politica di "fascistizzazione" della società, tentò di sostituirsi a questi elementi per diventare il solo centro della vita sociale e politica italiana. Anche il locale Fascio si mobilitò in tal senso e gli anzolesi di tutte le età furono inquadrati nelle varie organizzazioni del partito e sollecitati a prendere parte alle numerose cerimonie politiche e propagandistiche che regolarmente si svolgevano in occasione delle principali ricorrenze, soprattutto quelle di stampo "patriottico" legate all'esaltazione della vicende della storia nazionale, del regime o del mito del Duce.

Questo impegno era legato anche a tutte le iniziative che, pur non caratterizzate da un valore strettamente politico, consentivano al partito di divenire punto di riferimento per i cittadini o che potevano costituire uno strumento per trasmettere il senso della sua centralità nella vita della società. Era il caso della "Festa del Fiore" voluta per la raccolta di fondi per la campagna antitubercolare o della "Festa dell'Uva" gestita direttamente dalla sezione locale delle Giovani Italiane.

Nel clima di tensione e violenza che aveva caratterizzato il primo dopoguerra, le autorità di pubblica sicurezza spesso avevano negato persino le licenze per tenere balli pubblici nel

timore che questi si trasformassero in occasioni per nuovi scontri. Dopo il 1923 le prime iniziative del fascio anzolese furono indirizzate alla ripresa delle tradizionali occasioni di svago, con l'intento di associare il nuovo corso politico con il ritorno alla normalità. Nell'apparente tranquillità di quegli anni agli artisti di strada che frequentavano il Comune si affiancarono gli spettacoli organizzati dalla Filodrammatica anzolese, le feste da ballo organizzate in appositi locali e la grande novità: il cinema.

La prima proiezione ad Anzola si tenne nel 1922 nella Casa del Popolo, ma fu nel 1923 che a Lavino di Mezzo venne aperto il primo cinema stabile (il cinema "Italia", in realtà un capannone agricolo rapidamente riadattato) seguito l'anno dopo dal cinema "Excelsior" aperto nel capoluogo nella struttura che era stato riparo delle macchine agricole della Cooperativa Agricola anzolese.

Al regime non sfuggirono le potenzialità del nuovo mezzo. Film patriottici inneggianti alle italiane glorie presenti e passate e cinegiornali L.U.C.E. (la cui proiezione al termine del film in cartellone era obbligatoria) divennero elemento fondamentale per la propaganda in una società ancora largamente analfabeta. Ma proprio per la sua grande popolarità il cinema fu presto oggetto di una ferrea censura che aveva il compito di controllare ogni scena, ogni fotogramma, ogni potenziale messaggio alternativo a quello che il Partito voleva arrivasse agli italiani.

È indubbio che questo tentativo di cambiare i valori che erano alla base della società anzolese si fondava su una imposizione nata all'ombra di un regime totalitario e non sulla libera scelta. Occorre, però, notare come la partecipazione alle organizzazioni del regime e alle loro iniziative ebbe spesso, ed in particolare nei piccoli centri, una positiva funzione di aggregazione tra i cittadini, fornendo l'occasione di uscire dal ghettizzante potere contadino in cui la quasi totalità degli anzolesi trascorreva la propria vita. Quello che mancava era l'educazione alla democrazia e la libertà del confronto, valori che la generazione nata e cresciuta all'ombra del fascismo imparò solo con la tragedia della guerra.



PROVINCIA DI BOLOGNA



## FESTA DEL FIORE

GIORNATA DI PROPAGANDA ANTITUBERCOLARE

(11 NOVEMBRE 1926)

### Norme igieniche per combattere la tubercolosi

- 1) Non sputare per terra ed insegna agli altri a non farlo.
- 2) Tieni lontano dai luoghi ove si solleva polvere, e dai malati di tubercolosi quando parlano o tossiscono.
- 3) Lavati e pulisciti spesso le mani, le unghie, la bocca e i denti.
- 4) Non bere latte se non bollito e non mangiare carne se prima non è stata ben cotta.
- 5) Conserva tutti i cibi in luogo pulito e riparato dalle mosche.
- 6) Raccogli lo sputo del tubercoloso in una sputacchiera contenente una soluzione antisettica, e ogni volta che la vuoi falla bollire per alcuni minuti.
- 7) Lava spesso il pavimento, le pareti ed i mobili della stanza ove vive un tubercoloso.
- 8) Consiglialo a tossire colla testa rivolta dalla parte opposta alle persone che gli stanno vicino, e col fazzoletto davanti alla bocca, ed insegnagli a lavare accuratamente con sapone ed acqua molto calda le mani, il viso e le vesti quando vengono sporcate dagli sputi.
- 9) Cerca che il tubercoloso dorma in una camera a parte: se questo non è possibile, separa il suo letto dal restante ambiente con un riparo che giunga fino ad una certa altezza. Non dimenticare che egli deve far uso di una posata propria e di un proprio bicchiere.
- 10) Impedisci ai bimbi di mettersi le dita in bocca e nel naso, e di grattarsi la pelle del viso, e consiglia agli altri a non baciarli.
- 11) Sii moderato in tutto e specialmente nell'uso delle bevande alcoliche.
- 12) Tieni la finestra aperta più che puoi perchè l'aria e il sole entrino liberamente nella tua casa.

24

11 novembre 1926. Volantino di propaganda della "Festa del Fiore".

A.C.A. Carteggio amministrativo 1926, Cat. XIV (collocazione: I - 18.6; 109).

*La "Festa del Fiore" fu una delle prime iniziative attuate dal governo per raccogliere fondi destinati a finanziare la campagna di lotta contro la tubercolosi. L'iniziativa riscosse immediatamente un grande successo, e ad Anzola dell'Emilia rappresentò sempre un'importante appuntamento di solidarietà e propaganda.*

SPEDIZIONE IN ABBONDO



25

Anno 1934. Carro allestito in occasione della giornata per la lotta antituberculare della Croce Rossa Italiana.

*Il regime fascista comprese immediatamente la grande potenzialità rappresentata da queste iniziative a carattere solidaristico, e ne usò sempre in modo vincolante l'aspetto sociale con quello propagandistico.*  
Pubblicata per gentile concessione della famiglia Generali-Risi.

26

Immagine della "Festa dell'Uva" organizzata ad Anzola dell'Emilia sul piazzale fronteggiante il circolo (con bar) detto del "Dopolavoro". La fotografia è databile agli anni '30 del secolo scorso. Pubblicata per gentile concessione della famiglia Gnudi-Mattioli.



27

Anno 1932. Logo caratteristico della 3<sup>a</sup> Festa Nazionale dell'Uva.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1932, Cat. XI (collocazione: I - 18.6; 143).

*Anche questa iniziativa fu promossa dal governo Mussolini per incentivare la raccolta di fondi da destinare in opere assistenziali e solidarietà sociale.*





28

Anno 1920. Prima della costruzione dell'asilo parrocchiale, la scuola per l'infanzia era ospitata nell'edificio comunale che si trovava dove oggi c'è la "Casa Gialla", in piazza Giovanni XXIII. In questa foto di gruppo c'è, accanto ai bambini, la maestra Renata Costa, allora ventitreenne (1897-1984). Pubblicata per gentile concessione della famiglia Gnudi-Mattioli.



29

La foto risale agli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale, e ritrae i bambini dell'asilo parrocchiale all'ora di pranzo.



30

Anno 1935. Interno di una classe delle scuole elementari anzolesi. La scuola italiana, in ogni ordine e grado, fu interessata in modo capillare dall'opera di fascistizzazione della gioventù italiana. In questa immagine si evidenziano nettamente i simboli del regime: il maestro in camicia nera, le bandiere italiane sovrastate dalla fotografia del Capo dello Stato e l'apparecchio radio. Quest'ultimo fu, insieme alla stampa e all'immagine, uno dei grandi strumenti di propaganda di cui si servì il fascismo.

18 dicembre 1932.

Locandina pubblicitaria del film  
"L'aquila nera", con Rodolfo Valentino,  
in cartellone al cinema "Excelsior" di  
Anzola dell'Emilia.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1932,  
Cat. XV, classe 4 (collocazione: I - 18.6;  
144).

**Cine EXCELSIOR - Anzola**

**DOMENICA 18 Dicembre 1932**

*Gli Artisti Associati presentano*

**Rodolfo Valentino**

*nel capolavoro Serie d'Oro*

**L'Aquila  
Nera**

*Il più grande ed incontrastato successo del giorno*

*È un film che farà storia  
e che non dimenticherete*

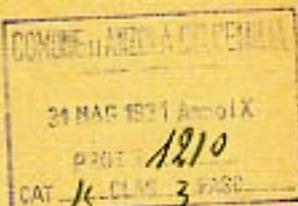
**Segue Interessant. Film L. U. C. E.**

REGIA QUESTURA DI BOLOGNA

N°202 div.3

Bologna, 29 maggio 1931 IX<sup>o</sup>

OGGETTO- Pellicola cinematografica



SIGNORI PODESTA' DELLE PROVINCIA(meno Bologna)

SIGNORI COMMISSARI DI P.S. I-2-3 SEZIONE-IMOLA-MOLINELLA

In relazione alla circolare pari numero del 15 suddante commi-  
casi che divieto proiezione film "Napoli e Sempre Napoli"marca in-  
taliana film, è revocato, a condizione che sia soppresso nel film  
stesso tutti i quadri riproducenti iscrizione sul muro "Viva Matteot-  
ti".

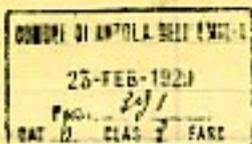
IL QUESTORE  
Gorgoni

32

29 maggio 1931. Lettera del  
Questore con cui si comunica la  
revoca del divieto di proiezione  
del film "Napoli e sempre Napoli",  
a condizione che siano tagliate  
le scene in cui appare la scritta  
"Viva Matteotti".

A.C.A. Carteggio amministrativo  
1931, Cat. XV, classe 3  
(collocazione: I - 18.6; 138).

25 febbraio 1929. Lettera con cui il Podestà invita i parroci anzolesi a celebrare un solenne *Te Deum* per celebrare l'avvenuta conciliazione fra la Santa Sede e lo Stato italiano (Patti Lateranensi). A.C.A. Carteggio amministrativo 1929, Cat. VI, classe 3 (collocazione: I - 18.6; 122).



23 FEB. 1929 Anz VII

oggetto  
Cerimonia religiosa

M. Rev.  
parroco

S. Maria e S.  
S. Giacomo M.

Interessa la cattedrale  
della S.V. *Alfius* di voler  
~~vedere di pubblica portare~~  
a conoscenza del pubblico,  
nel modo che <sup>alla presenza</sup> ~~con~~ un  
prov. che darà inizio il  
venerdì 23 Feb. alle ore 18,  
in questa chiesa parrocchiale  
fare celebrato un solenne  
"Te Deum" e recipiamente  
per l'avvenuta conciliazione  
fra la Santa Sede e lo  
Stato Italiano.

In le ore 10.30 in piazza  
del Monumento si formerà  
il corteo delle associazioni  
religiose e patriottiche.  
Grazie dell'accoglienza

Il Podestà  
G. M.

# COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA PROPAGANDA GRANARIA BOLOGNA

## CONCORSO PROVINCIALE per la maggior produzione di FRUMENTONE

La Commissione Granaria Provinciale essendosi prefisso il compito di intensificare anzitutto le colture alimentari, allo scopo di collaborare col Governo Nazionale nel risanamento del bilancio economico del Paese, bandisce un Concorso provinciale per la maggiore produzione unitaria di Frumentone, coi seguenti premi:

### AI PROPRIETARI:

N. 10 PRIMI	Premi —	Medaglia d'Oro e Diploma
N. 20 SECONDI	- - -	Argento ..
N. 30 TERZI	.. - -	Bronzo ..

### AI COLONI o AFFITTUARI Lavoratori diretti:

N. 10 PRIMI	Premi da L. 500 e Diploma
N. 20 SECONDI	.. - 250 -
N. 30 TERZI	.. - 100 -

1.° - Per partecipare al Concorso occorre fare domanda, su appositi moduli forniti dalla Commissione prov. granaria, entro il 15 MAGGIO 1927.

2.° - L'estensione minima a coltura di frumentone sarà per il colle ed il monte di mezzo ettaro, per il piano di un ettaro, in un solo fondo.

3.° - Il concorrente dovrà dimostrare oltre alla buona lavorazione del terreno, la razionale concimazione e la semina di razze selezionate e precoci.

Bologna, 27-1-1927

L. PRESIDENTE  
F. TODARO

IL SEGRETARIO  
L. ZURBINI

4 febbraio 1941. Lettera del Questore di Bologna con le disposizioni inerenti alla censura sugli spettacoli cinematografici.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1941, Cat. XV, classe 3

(collocazione: I - 18.6; 211).

*Lo stato di guerra, e le leggi razziali emanate nel settembre 1938, inducevano le autorità di P.S. ad emanare circolari con disposizioni spesso grottesche, come il divieto di indicare i nomi degli attori francesi e inglesi. Inoltre, si impediva la circolazione di un film solo perché il principale attore (in questo caso Charlie Chaplin) era di razza ebraica.*

R. QUESTURA DI BOLOGNA

addì 4 Febbraio 1941 XIX

N°03329 Gab. Oggetto: CONTROLLO AFFISSI PUBBLICITARI

Fedestà della Provincia

(ove esistono cinematografi meno Bologna)

Uffici di P.S. S. Francesco- Due Torri-S. Stefano - Galliera- Imola  
Comandi Compagnie CC.RR. Interna Esterna I.2. Imola

Il Ministero della Cultura Popolare comunica con nota del 29 gennaio u.e. n. 06850 quanto segue:

" La Federazione Nazionale Fascista degli Artisti dello Spettacolo diede a suo tempo disposizioni alle Società di distribuzione di togliere nelle presentazioni, nei titoli di testa e negli affissi pubblicitari delle pellicole francesi ed inglesi i nomi della casa produttrice, degli interpreti, del regista ed ogni elemento che fosse di riferimento alla nazionalità delle pellicole stesse.

In detta Federazione, limitatamente alle pellicole di produzione francese, ha ora autorizzato la casa di distribuzione ad includere nelle presentazioni, nei titoli di testa e negli affissi pubblicitari i nomi degli interpreti principali ( non più di tre) e del regista".

Pertanto, prego voler disporre opportuna vigilanza per la esatta osservanza della predetta disposizione.

IL QUESTORE  
(F.to Bendina)

R. QUESTURA DI BOLOGNA

addì 4 Febbraio 1941 XIX

N°38750 Gab. Fedestà della Provincia(ove esistono cinematografi)  
Uffici di P.S. S. Francesco- S. Stefano- Due Torri - Galliera- Imola  
Comandi Compagnie CC.RR. Interna Esterna I.2. Imola

Il Ministero della Cultura Popolare comunica la revoca del nulla osta censura n°30727 relativo alla pellicola: " Sei notti a bordo " marca British Gaumont . Pregaci disporre divieto programmazione.

Per l'osservanza, si trascrive la seguente circolare telegrafica del Ministero della Cultura Popolare : " Comunicasi divieto circolazione ogni pellicola avente quale interprete l'attore razza ebraica Charlie Chaplin ( Chomlot)

" Comunicasi che est stato revocato nulla osta censura n°29756 riguardante pellicola " Disco 41 " Pregaci disporre divieto programmazione".

IL QUESTORE  
( F. Bendina)

Elezioni politiche del 24 marzo 1929. Scheda con cui si poteva esprimere il proprio consenso alla lista dei 400 candidati proposti dal Gran Consiglio del Fascismo per il rinnovo della Camera dei Deputati. Pubblicata per gentile concessione della famiglia Generali-Risi.







PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA

IL PODESTÀ

Viste la lettera 2 Dicembre 1931 N. 4216) della R. Questura di Bologna con la quale quest'Ufficio viene autorizzato a rilasciare permesso scritto all'ammonito politico FIORINI AVELLINO di Celso perchè possa recarsi fuori Comune per ragioni di lavoro;

AUTORIZZAZIONE

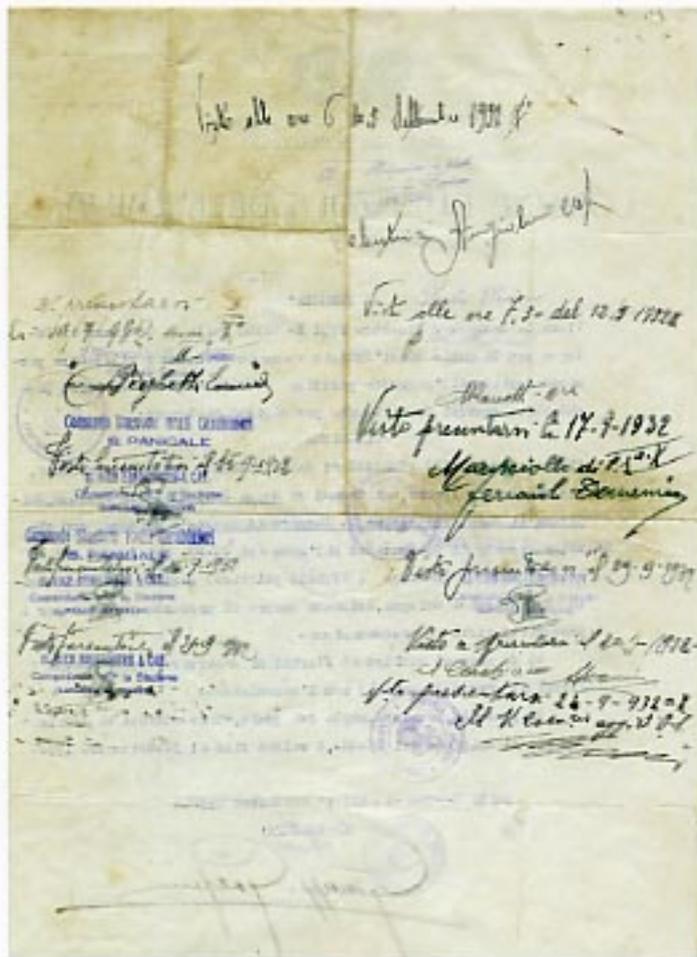
il prefetto FIORINI AVELLINO di Celso, ammonito politico, a recarsi per ragioni di lavoro, nel Comune di Bozzolo Scapicella, Isola Padovana, Calderara di Reno, Crepacore, S. Margherita di Savoia e Bologna, con obbligo formale di presentarsi all'Arma dei CC. RR. nei luoghi ove si reca ed alla R. Questura (Ufficio politico) qualora abbia necessità di recarsi a Bologna, esibendo sempre il presente permesso per i prescritti fini di presentazione.

Si fa altresì obbligo al Fiorini di osservare rigorosamente i limiti di orario impostigli con l'ammonizione.

Il presente permesso, copia del quale, viene rimessa al locale Comando di Stazione dei CC. RR., è valido fino al 30 Settembre 1932.

Falle Revestione addì 1° Settembre 1932. I

IL PODESTÀ  
 Giuseppe Goffredo



38

1° ottobre 1932. Permesso rilasciato all'ammonito politico Fiorini Avellino per recarsi al lavoro fuori del territorio comunale.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1932, Cat. XV, classe 7 (collocazione: I - 18.6; 144).

Questi documenti erano rilasciati dal Podestà a coloro che erano stati condannati, o ammoniti, dai Tribunali Speciali per la repressione delle attività antifasciste. Ogni volta che essi avevano la necessità di recarsi fuori del Comune per lavoro, dovevano far vistare questi permessi dalle autorità di P.S. o dai R. Carabinieri.

24 novembre 1933.  
 Foglio di via obbligatorio  
 intestato all'antifascista  
 Turrini Primo, arrestato  
 dalla R. Questura di  
 Bologna per controlli  
 inerenti alla sua attività  
 politica.  
 A.C.A. Carteggio ammi-  
 nistrativo 1933, Cat. XV,  
 classe 7 (collocazione:  
 I - 18.6; 151).



# R. QUESTURA DI BOLOGNA

N. 018915 Gab.

Bologna, 24. Novembre 1933. Anno XI I\*

Risposta al foglio ..... N. ....

**O G G E T T O:** Turrini Primo di Pio e di Topi Maria nato il  
30.4.1913 ad Anzola dell'Emilia ivi domiciliato

A L. Signor Pedestà di Anzola Emilia -  
 ( p.c.) Comando Tenenza CC.RR. S. Giov: Persiceto  
 (id) Comando Stazione CC.RR. Anzola Emilia

Il soprascritto individuo, fermato per misure, in data odierna è stato rimesso in libertà e costà rimpatriato con foglio di via obbligatorio, con ingiunzione di presentarsi a codesto Ufficio entro giorni uno .

Prego segnalarmi eventuale inadempienza.

IL QUESTORE  
 ( Molesti)



28 NOV. 1933 Anno XII

*si è presentato nel tempo fissato  
 dal foglio di via obbligatorio*

IL PODESTA  
*Molesti*

## La seconda guerra mondiale

Il primo autunno di guerra cominciò ad Anzola con un cambio al vertice del Comune. Nel settembre 1940 il podestà Romeo Melloni (succeduto a Nerio Costa nel 1936) rinunciò ad accettare il rinnovo del proprio mandato.

Gli subentrò nella carica Giuseppe Golfieri, esponente di primo piano del Fascio fin dal 1921, già assessore durante la prima amministrazione Costa e poi vice podestà dal 1927 al 1936.

Gli anni della guerra furono per Anzola, come per ogni altro paese della provincia di Bologna, anni difficili e tragici. Gli sforzi per amministrare il Comune dovevano sempre più fare i conti con il razionamento dei già scarsi generi alimentari e di tutto quanto occorreva al sostegno delle truppe impegnate sui fronti di guerra, fronti da cui provenivano notizie sempre più drammatiche che la propaganda di regime ed una censura sempre più rigida cercavano inutilmente di nascondere.

L'estate del 1943 fu, qui come ovunque, caratterizzata dallo sbandamento politico - istituzionale successivo alla seduta del Gran Consiglio del Fascismo del 25 luglio ed al successivo arresto di Mussolini. Nell'autunno del 1943 la costituzione della Repubblica Sociale non apportò delle modifiche immediate ai vertici del Comune, e il podestà Golfieri succedette praticamente a sé stesso.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre e la fuga del re e degli alti comandi, gli anzolesi conobbero gli aspetti più tragici e dolorosi del conflitto. L'esercito era allo sbando e numerosi militari anzolesi vennero internati nei campi di lavoro o di sterminio, mentre truppe nazi-fasciste occupavano il paese. L'occupazione germanica fu particolarmente dura a causa della particolare posizione del paese che garantiva il controllo della via Emilia, la principale strada di comunicazione

verso il Nord Italia. Il comando tedesco della Wehrmacht era alloggiato nella villa Orsi Mangelli e nell'autunno 1943 anche il parco di villa Costa venne requisito per alloggiarvi parte delle truppe, mentre nel parco di villa Pedrazzi venne allestita una infermeria.

Giuseppe Golfieri, al suo secondo mandato, fu ultimo podestà di Anzola dell'Emilia, perché il crescere dell'attività delle formazioni partigiane lo indussero a non farsi coinvolgere fino in fondo nel tragico epilogo degli ultimi dodici mesi di guerra e ad abbandonare l'incarico.

Nel luglio 1944 le Autorità bolognesi incaricarono Nerio Costa di gestire gli affari comunali in attesa di nominare il nuovo podestà, non considerando che il Costa non aveva nessuna intenzione di accettare l'incarico e solo la promessa di sostituirlo rapidamente lo convinse ad ubbidire. Fu così che dopo poche settimane il Prefetto affidò al segretario comunale Aurelio Garvi il ruolo di Commissario Prefettizio. Incarico certamente difficile, essendo il Garvi costretto a far fronte a situazioni di sempre maggiore difficoltà per la popolazione e sottoposto al continuo controllo del comando germanico.

Gli ultimi drammi della guerra si consumarono pochi giorni prima della sua conclusione. Tra il 18 e il 20 aprile 1945 i bombardamenti alleati colpirono il capoluogo e la frazione di Ponte Samoggia. Vennero danneggiati il Comune e l'edificio attiguo, la scuola elementare ed alcuni casolari di campagna, mentre il 21 aprile (il giorno dopo l'arrivo degli alleati in paese) un gruppo di fascisti in fuga da Bologna tentò di forzare il blocco stradale istituito da partigiani ed alleati. Nello scontro che ne seguì caddero le ultime vittime anzolesi del conflitto.

Anno 1943. Carta annonaria individuale per il prelievo di generi alimentari vari.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1943, Cat. I, classe I (collocazione: I - 18.6; 218).

Popolarmente chiamate "tessere del pane", queste carte consentivano ai cittadini di acquistare i generi sottoposti a razionamento (generi alimentari o altri di prima necessità) in modo controllato e predeterminato.

CATEGORIA	I ANXX		A XXX		A IXXX		I IIXXX	
	1943	1944	1943	1944	1943	1944	1943	1944
1	217	222	227	232	237	242	247	252
2	218	223	228	233	238	243	248	253
3	219	224	229	234	239	244	249	254
4	220	225	230	235	240	245	250	255
5	221	226	231	236	241	246	251	256
6	222	227	232	237	242	247	252	257
7	223	228	233	238	243	248	253	258
8	224	229	234	239	244	249	254	259
9	225	230	235	240	245	250	255	260
10	226	231	236	241	246	251	256	261
11	227	232	237	242	247	252	257	262
12	228	233	238	243	248	253	258	263
13	229	234	239	244	249	254	259	264
14	230	235	240	245	250	255	260	265
15	231	236	241	246	251	256	261	266
16	232	237	242	247	252	257	262	267
17	233	238	243	248	253	258	263	268
18	234	239	244	249	254	259	264	269
19	235	240	245	250	255	260	265	270
20	236	241	246	251	256	261	266	271
21	237	242	247	252	257	262	267	272
22	238	243	248	253	258	263	268	273
23	239	244	249	254	259	264	269	274
24	240	245	250	255	260	265	270	275
25	241	246	251	256	261	266	271	276
26	242	247	252	257	262	267	272	277
27	243	248	253	258	263	268	273	278
28	244	249	254	259	264	269	274	279
29	245	250	255	260	265	270	275	280
30	246	251	256	261	266	271	276	281
31	247	252	257	262	267	272	277	282
32	248	253	258	263	268	273	278	283
33	249	254	259	264	269	274	279	284
34	250	255	260	265	270	275	280	285
35	251	256	261	266	271	276	281	286
36	252	257	262	267	272	277	282	287
37	253	258	263	268	273	278	283	288
38	254	259	264	269	274	279	284	289
39	255	260	265	270	275	280	285	290
40	256	261	266	271	276	281	286	291
41	257	262	267	272	277	282	287	292
42	258	263	268	273	278	283	288	293
43	259	264	269	274	279	284	289	294
44	260	265	270	275	280	285	290	295
45	261	266	271	276	281	286	291	296
46	262	267	272	277	282	287	292	297
47	263	268	273	278	283	288	293	298
48	264	269	274	279	284	289	294	299
49	265	270	275	280	285	290	295	300
50	266	271	276	281	286	291	296	301
51	267	272	277	282	287	292	297	302
52	268	273	278	283	288	293	298	303
53	269	274	279	284	289	294	299	304
54	270	275	280	285	290	295	300	305
55	271	276	281	286	291	296	301	306
56	272	277	282	287	292	297	302	307
57	273	278	283	288	293	298	303	308
58	274	279	284	289	294	299	304	309
59	275	280	285	290	295	300	305	310
60	276	281	286	291	296	301	306	311
61	277	282	287	292	297	302	307	312
62	278	283	288	293	298	303	308	313
63	279	284	289	294	299	304	309	314
64	280	285	290	295	300	305	310	315
65	281	286	291	296	301	306	311	316
66	282	287	292	297	302	307	312	317
67	283	288	293	298	303	308	313	318
68	284	289	294	299	304	309	314	319
69	285	290	295	300	305	310	315	320
70	286	291	296	301	306	311	316	321
71	287	292	297	302	307	312	317	322
72	288	293	298	303	308	313	318	323
73	289	294	299	304	309	314	319	324
74	290	295	300	305	310	315	320	325
75	291	296	301	306	311	316	321	326
76	292	297	302	307	312	317	322	327
77	293	298	303	308	313	318	323	328
78	294	299	304	309	314	319	324	329
79	295	300	305	310	315	320	325	330
80	296	301	306	311	316	321	326	331
81	297	302	307	312	317	322	327	332
82	298	303	308	313	318	323	328	333
83	299	304	309	314	319	324	329	334
84	300	305	310	315	320	325	330	335
85	301	306	311	316	321	326	331	336
86	302	307	312	317	322	327	332	337
87	303	308	313	318	323	328	333	338
88	304	309	314	319	324	329	334	339
89	305	310	315	320	325	330	335	340
90	306	311	316	321	326	331	336	341
91	307	312	317	322	327	332	337	342
92	308	313	318	323	328	333	338	343
93	309	314	319	324	329	334	339	344
94	310	315	320	325	330	335	340	345
95	311	316	321	326	331	336	341	346
96	312	317	322	327	332	337	342	347
97	313	318	323	328	333	338	343	348
98	314	319	324	329	334	339	344	349
99	315	320	325	330	335	340	345	350
100	316	321	326	331	336	341	346	351
101	317	322	327	332	337	342	347	352
102	318	323	328	333	338	343	348	353
103	319	324	329	334	339	344	349	354
104	320	325	330	335	340	345	350	355
105	321	326	331	336	341	346	351	356
106	322	327	332	337	342	347	352	357
107	323	328	333	338	343	348	353	358
108	324	329	334	339	344	349	354	359
109	325	330	335	340	345	350	355	360
110	326	331	336	341	346	351	356	361
111	327	332	337	342	347	352	357	362
112	328	333	338	343	348	353	358	363
113	329	334	339	344	349	354	359	364
114	330	335	340	345	350	355	360	365
115	331	336	341	346	351	356	361	366
116	332	337	342	347	352	357	362	367
117	333	338	343	348	353	358	363	368
118	334	339	344	349	354	359	364	369
119	335	340	345	350	355	360	365	370
120	336	341	346	351	356	361	366	371
121	337	342	347	352	357	362	367	372
122	338	343	348	353	358	363	368	373
123	339	344	349	354	359	364	369	374
124	340	345	350	355	360	365	370	375
125	341	346	351	356	361	366	371	376
126	342	347	352	357	362	367	372	377
127	343	348	353	358	363	368	373	378
128	344	349	354	359	364	369	374	379
129	345	350	355	360	365	370	375	380
130	346	351	356	361	366	371	376	381
131	347	352	357	362	367	372	377	382
132	348	353	358	363	368	373	378	383
133	349	354	359	364	369	374	379	384
134	350	355	360	365	370	375	380	385
135	351	356	361	366	371	376	381	386
136	352	357	362	367	372	377	382	387
137	353	358	363	368	373	378	383	388
138	354	359	364	369	374	379	384	389
139	355	360	365	370	375	380	385	390
140	356	361	366	371	376	381	386	391
141	357	362	367	372	377	382	387	392
142	358	363	368	373	378	383	388	393
143	359	364	369	374	379	384	389	394
144	360	365	370	375	380	385	390	395
145	361	366	371	376	381	386	391	396
146	362	367	372	377	382	387	392	397
147	363	368	373	378	383	388	393	398
148	364	369	374	379	384	389	394	399
149	365	370	375	380	385	390	395	400
150	366	371	376	381	386	391	396	401
151	367	372	377	382	387	392	397	402
152	368	373	378	383	388	393	398	403
153	369	374	379	384	389	394	399	404
154	370	375	380	385	390	395	400	405
155	371	376	381	386	391	396	401	406
156	372	377	382	387	392	397	402	407
157	373	378	383	388				

GUARDIA NAZIONALE REPUBBLICANA  
629° Comando Provinciale

Prot 5531  
28.3.45

Ufficio I° Servizio d'Istituto

Prot. n. I/185

P.D.C. 75I,li 24 marzo 1945-XXIII°

OGGETTO: Richiesta informazioni.-

AL PODESTA' di  
" " di

ANZOLA EMILIA  
CREPELLANO

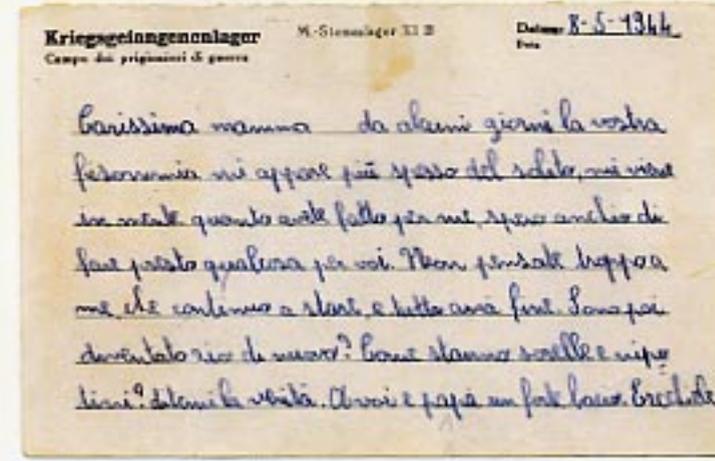
Si prega fornire informazioni sul conto dei sottoelencati individui specificando se si trovano in famiglia e qual'è la loro posizione militare;

1°)-FIORINI Asio di Gaetano e di Cappelli Ildegonda, nato ad Anzola Emilia il 22 marzo 1923, ivi domiciliato;

2°)-BIZZARRI Giuseppe di Ettore e Gamberini Anna, nato il 17/4/1926 ad Anzola Emilia, residente a Crespellano, via nazionale n. 25.-



d'ordine  
L'AIUTANTE MAGGIORE IN I°  
(Ten. Col. Bruno Brozzi)



42

1944. Cartoline inviate dai campi di prigionia tedeschi dagli anzolesi Chiodini Ezechiele, Traldi Ernesto e Malaguti Enzo.

A.C.A. Carteggio amministrativo riservato 1943 - 1952 (collocazione: I - 20; 50).

Il sottoscritto Commissario Prefettizio  
d i c h i a r a

che TOMESANI LOLA di Torello esercita la professione di  
Impiegata Comunale classificata fra inservizi di interesse  
pubblico.  
E' dispensata dalla presentazione per il lavoro obbliga-  
torio di cui al decreto 18/5/1944.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Der Unterzeichnete Kommissar der Prefektur  
e r k l a r t

dass TOMESANI LOLA von Torello beschaeftigt sich mit  
dem Beruf Gemeinde Beamtin welcher als oeffentlicher Betrieb  
ab anerkannt ist und unbedingt benoetigt fuer das oeffen-  
tliche Leben.

Sie ist freigestellt von jedem Arbeitsdienst und darf nicht  
zwangweise zur anderer Arbeit herangezogen werden laut  
Gesetz von 18/5/1944.

Anzola dell'Emilia 2 marzo 1945

DER KOMMISSAR DER PREFEKTUR

Genehmigt: Kyber Lt P.P.E. 25737 A

14 w Orts Edt Anzola

Comune di Anzola Emilia  
Provincia di Bologna

AVVISO

SI RENDE NOTO CHE IL COMANDO DI PIAZZA  
- VIA FOIANO N.27 - RICEVE IL PUBBLICO  
NEI SEGUENTI GIORNI :

LUNEDI' <sup>martedì</sup> MERCOLEDI'  
GIOVEDI' VENERDI'

DALLE ORE 10 ALLE ORE 11

Anzola dell'Emilia 23 Marzo 1945

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO



43

2 marzo 1945. Dichiarazione redatta dal Commissario Prefettizio di Anzola dell'Emilia in favore della signora Tomesani Lola, impiegata presso gli uffici comunali.

*Il testo è redatto in italiano e tedesco, in quanto occorreva presentarlo ai militari germanici in ogni caso di controllo.*

A.C.A. Carteggio amministrativo 1945, Cat. XIV  
(collocazione: I - 18.6; 227).

44

23 marzo 1945. Avviso recante i giorni e gli orari di ricevimento del Comando di Piazza tedesco ad Anzola dell'Emilia.

*La sede era in via Foiano 27 (oggi via O. Baiesi), l'interno della Villa Orsi Mangelli.*

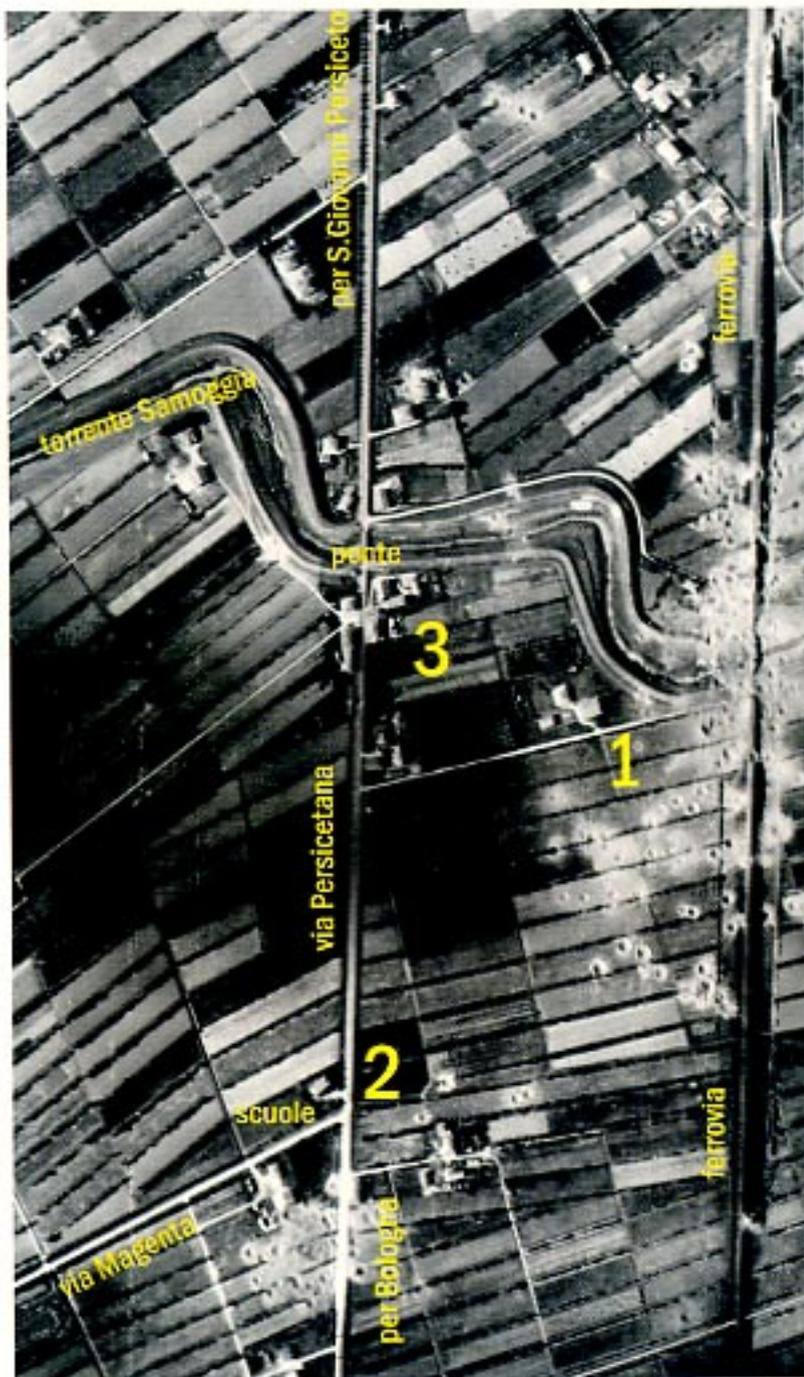
A.C.A. Carteggio amministrativo 1945, Cat. XIV  
(collocazione: I - 18.6; 227).

19 settembre 1944. Foto aerea scattata poco dopo il bombardamento alleato.

L'obiettivo era interrompere il collegamento ferroviario Bologna-Verona-Brennero, principale via di rifornimento per l'esercito tedesco, e i crateri causati dalle bombe sono ben visibili sulla destra di chi legge (n.1).

Sulla sinistra sono visibili altri crateri lasciati dalle bombe, causati presumibilmente dall'errore di un bombardiere o dal tentativo di creare danni anche alla via Persicetana (n. 2).

Nel borgo centrale (n. 3), sono ancora intatti il fabbricato che in quel tempo ospitava l'osteria, il cimitero e la chiesa parrocchiale di S.Giacomo. Il secondo raid aereo alleato, avvenuto poco tempo dopo in questo settore, fu concentrato nel tentativo di distruggere il ponte sul torrente Samoggia e interrompere la via Persicetana. In quella occasione fu irreparabilmente danneggiata anche la chiesa.



Il movimento partigiano e la lotta di liberazione hanno origine dopo l'armistizio del 1943 e l'occupazione dell'Italia settentrionale, ma le motivazioni ideologiche e politiche di coloro che vi parteciparono nascevano già molto prima.

Ad Anzola dell'Emilia la Resistenza affondava le sue radici in un antifascismo antico, profondamente radicato nel tessuto sociale della comunità e che coinvolse persone dei più diversi orientamenti politici (anarchici, socialisti, comunisti, cattolici). In questo è il senso della tenace resistenza dei soci della Cooperativa di Anzola al tentativo del fascio locale di assumersene il controllo, della morte di Giovanni Goldoni, Aristide Toselli, Mario Mazzoni e tanti altri che subirono le violenze delle squadre fasciste e che pagarono con il carcere, il confino o con la morte la loro coerenza.

Nell'autunno del 1943, dopo la caduta del regime fascista, coloro che per anni avevano subito le persecuzioni del regime costituirono le prime basi partigiane iniziando, nel contempo, un'opera di proselitismo tra i giovani.

Con la nascita della Repubblica Sociale le file della lotta partigiana furono alimentate dai soldati dell'ex esercito italiano che non accettarono di entrare a far parte dell'esercito del nuovo governo fascista e da coloro che rifiutarono la chiamata alle armi favorendo il passaggio dalle prime azioni di disturbo ad una vera e propria guerra contro l'esercito nazifascista.

Sul territorio comunale operarono tra il 1943 ed il 1945 la 7<sup>a</sup> Brigata partigiana (inquadrata come GAP, Gruppo d'Azione Partigiana,) a cui appartenevano i 67 partigiani del distaccamento "Tarzan" di Anzola che nel novembre del 1944 presero parte alla battaglia di Porta Lame e la 63<sup>a</sup> Brigata "Bolerò", che aveva come zona d'operazioni il territorio tra Monte San Pietro e S. Giovanni in Persicelo.

La Resistenza si avvaleva di due elementi importantissimi: la

conoscenza del territorio - che consentì di svolgere azioni militari anche in un territorio (quello della pianura) che molto meno dell'Appennino si prestava alle azioni di guerriglia - ed un ampio appoggio popolare che nasceva dal forte legame esistente tra i combattenti e la popolazione. Se le basi militari e logistiche poterono essere ricavate nei cascinali fu perché la popolazione solidarizzava con i combattenti e li aiutava in ogni modo. Nel territorio di Anzola le basi partigiane (intese come punti operativi di appoggio e rifugio per i combattenti) furono ben 28.

Fondamentale in questo fu il ruolo delle donne che sostennero la lotta partigiana. Ad Anzola furono più di venti le staffette femminili e la loro collaborazione fu indispensabile per sostenere il movimento clandestino in quanto garantivano i rifornimenti e i collegamenti tra i vari gruppi. Ma più importante ancora fu il coraggio con cui esse sostennero le avversità e le tragedie che colpirono la popolazione negli anni dell'occupazione nazista e della guerra civile.

Al termine della guerra i partigiani anzolesi morti in combattimento furono 32, a cui si aggiungono i 12 morti nel campo di concentramento di Mauthausen.

A questi si aggiungono le vittime dei numerosi rastrellamenti. Particolarmente grave fu quello del 5 dicembre 1944 compiuto da fascisti e SS nelle campagne attorno ad Anzola alla ricerca di partigiani. Alcuni degli arrestati furono internati in Germania, mentre altri furono inviati nelle carceri bolognesi di S. Giovanni in Monte.

Di undici di loro non si seppe più nulla fino all'estate del 1945 quando, tra le vittime seppellite sui calanchi di Sabbiano, vennero riconosciuti i corpi di Augusto Bassi, Efrem Benati, Nino Bonfiglioli, Gaetano dall'Olio, Mario Ferrari, Renato Ferrari, Giovanni Gandolfi, Adolfo Magli, Pierino Turrini, Aldo Zanetti e Umberto Zucchini



46  
11 agosto 1945. Funerali degli anzolesi uccisi dai nazi-fascisti nel dicembre 1944 sui colli di Sabbiano.

47  
25 settembre 1945. Dichiarazione del Sindaco Raffaele Baldini a testimonianza che Gasiani Armando fu tra le vittime del rastrellamento nazi-fascista effettuato il 5 dicembre 1944, ed inviato nel campo d'internamento di Mauthausen (Austria).  
A.C.A. Carteggio amministrativo 1945, Cat. XIV (collocazione: I - 18.6; 227).



1945

Modello N. 22.

Provincia di **BOLOGNA**

Cantone di \_\_\_\_\_

Comune di **ANZOLA DELL'EMILIA**

## Verbale di Verifica della Cassa Comunale

L'anno mille novecentoquarantacinque il giorno venticinque del mese di Aprile in Bologna nell'ufficio

del (\*) L'Esattore Tesoriere \_\_\_\_\_

il (†) Baldini Raffaele Sindaco (‡) e Garvi Aurelio Con. Pref. succ. / assistito dal Segr. Brezavcek e Garvi \_\_\_\_\_ del Comune (§) preside

— nell'adempimento del (\*) \_\_\_\_\_ ha proceduto ad una verifica di cassa, secondo l'art. 102 del regolamento in esecuzione della legge comunale e provinciale.

Verificata anzitutto la fondi e valori esistenti in cassa, si è accertato che questi sono oggi i seguenti:

### Fondi a disposizione del Municipio per la gestione del bilancio

In moneta cartacea e metallica . . . . . L.

In titoli di credito e vaglia cambiari . . . . .

Totale . . . . . L.

### Valori del Municipio fuori bilancio

Titoli di rendita nominativa e al portatore ed altri titoli, meno da alieno . . . . . L.

Totale . . . . . L.

### Valori dei terzi in custodia per causali contrattuali, ecc.

In moneta cartacea e metallica . . . . . L.

In titoli di credito e vaglia cambiari . . . . .

In libretti di cassa di risparmio . . . . .

In titoli di consolidato . . . . .

In altri titoli . . . . .

Totale . . . . . L.

	CASSA corrente	CASSA di riserva
In moneta cartacea e metallica . . . . . L.	485878 90	
In titoli di credito e vaglia cambiari . . . . .		
Totale . . . . . L.	485878 90	
<b>Valori del Municipio fuori bilancio</b>		
Titoli di rendita nominativa e al portatore ed altri titoli, meno da alieno . . . . . L.		92535
Totale . . . . . L.		92535
<b>Valori dei terzi in custodia per causali contrattuali, ecc.</b>		
In moneta cartacea e metallica . . . . . L.		
In titoli di credito e vaglia cambiari . . . . .		
In libretti di cassa di risparmio . . . . .		300 60
In titoli di consolidato . . . . .		
In altri titoli . . . . .		
Totale . . . . . L.		300 60

(\*) Tesoriere e Esattore-Incaricato. - (†) Quando la verifica sia su lista del Podestà o R. Commissario o Comandante Prefettorio o titolari, si detta Podestà o R. Comandante o Commissario Prefettorio. - (‡) Quando la verifica sia fatta dal Podestà o R. Comandante o Commissario Prefettorio del Capoluogo di Comune esteri, si mette Cassa Capoluogo. - (§) Regolatore e Segretario.

48

25 aprile 1945. Atto con cui il Sindaco, Raffaele Buldini, prende in consegna la cassa comunale e sancisce definitivamente il ripristino delle libere istituzioni.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1945, Cat. XIV (collocazione: I - 18.6; 227).



49

7 maggio 1950. Panoramica della cerimonia d'inaugurazione del monumento ai partigiani anzolesi. Originariamente era collocato sulla via Emilia, quasi di fronte alla coop Casa del Popolo, e negli anni successivi fu trasferito in via XXV aprile.

Le lapidi che si vedono sullo sfondo, poste sul muro semi-circolare che circonda il monumento, recavano il nome dei Caduti per la lotta di Liberazione. I discorsi ufficiali furono pronunciati dagli onorevoli Amadei e Magnani. Pubblicata per gentile concessione della famiglia Generali-Risi.

## La ricostruzione ed i primi anni del dopoguerra

La guerra aveva colpito duramente Anzola dell'Emilia negli affetti familiari, nella materialità delle cose e nei rapporti sociali e politici.

Era difficile ricostruire un paese che aveva avuto 50 militari caduti in azioni di guerra, 28 militari dispersi e 11 caduti per cause di servizio ai quali andavano aggiunti 21 civili morti per cause belliche e 16 vittime dell'odio di parte. Al termine del conflitto, l'amministrazione comunale presieduta dal Sindaco pro-tempore Raffaele Buldini (indicato dal CLN) dovette affrontare un quadro socio-economico molto peggiore di quello lasciato dalla prima guerra mondiale: oltre alle difficoltà di ripristinare un'economia locale che potesse attenuare la mancanza di lavoro, dovettero essere affrontate le conseguenze di una guerra che, a differenza della precedente, aveva devastato il territorio anche sul piano civile.

Le rappresaglie delle truppe tedesche avevano distrutto numerosi cascinali che davano rifugio ai combattenti partigiani, e i combattimenti lungo la via Emilia o nelle zone del persicetano avevano devastato case e attività produttive.

In totale, il tragico bilancio del conflitto fu di una trentina di case distrutte o inabitabili, alle quali occorre sommare i danni agli edifici della sede municipale, dell'osteria-locanda e delle scuole del capoluogo, alla ferrovia Bologna-Verona e al ponte sul torrente Samoggia a S.Giacomo del Martignone, alla chiesa parrocchiale di S.Giacomo del Martignone e alla borgata di Ponte Samoggia. Le prime azioni del nuovo governo locale furono indirizzate a dare un'abitazione dignitosa a 135 famiglie che erano provvisoriamente alloggiate in edifici pubblici, in case requisite, o precariamente ospitate presso parenti e costretti a difficili situazioni di sovraffollamento o promiscuità. Fu necessario riorganizzare le attività produttive e commerciali che costituivano il tessuto economico del paese, garantendo il rifornimento dei generi alimentari di prima necessità ai negozi e aiutando le famiglie più bisognose.

Ma dopo vent'anni di dittatura si doveva ricostruire il Paese non solo sul piano materiale, ma anche in ogni suo aspetto

democratico, politico, sociale ed istituzionale.

In precedenza non si era mai verificato che la fine di una guerra, o di un periodo storico, introducessero in Italia dei cambiamenti così radicali nel tessuto politico e sociale, e la riconquista della libertà aprì un difficile periodo storico caratterizzato da una lunga serie di contrasti e contrapposizioni che condizionarono pesantemente i primi dieci anni del dopoguerra.

Il 1946 non rappresentò solo l'inizio della ricostruzione materiale ed economica del Paese, ma fu anche l'anno in cui il popolo italiano, per la prima volta dopo ventidue anni, fu chiamato a decidere sul suo futuro politico ed istituzionale. Per un'intera generazione, quella cresciuta sotto il fascismo, fu la prima occasione di poter esprimere liberamente le proprie scelte.

Il 7 aprile 1946 si votò ad Anzola per eleggere il primo Consiglio Comunale del dopoguerra, e il 2 giugno successivo le urne si riaprirono in occasione del referendum sull'assetto istituzionale del Paese (repubblica o monarchia) e per eleggere l'Assemblea costituente.

La riconferma di Raffaele Buldini a Sindaco, e l'ampia maggioranza con cui fu rieletto, sono la testimonianza che nei primi mesi del dopoguerra il quadro politico si delineò rapidamente e godette di un notevole sostegno popolare, anche se l'azione violenta di coloro che credevano di consolidare la democrazia attraverso l'eliminazione fisica dell'avversario, si manifestò con numerosi delitti politici tra l'aprile e il maggio 1946.

Pur tra tante difficoltà, la differenza sostanziale tra questi anni e quelli immediatamente successivi alla prima guerra mondiale, fu che tra il 1946 e il 1950 la ricostruzione economica e politica del Paese non fu attuata reprimendo le libertà democratiche, ma garantendo a tutti i cittadini gli strumenti di controllo e partecipazione di una moderna democrazia.

Se si vuole fissare una data in cui ad Anzola finisce il dopo-

guerra, possiamo idealmente indicarla nel 9 ottobre 1948, data in cui la Cooperativa presentò il progetto di costruzione del "Gatto rosso", una sala da ballo all'aperto che negli anni successivi godette di una discreta notorietà. Di per sé non fu

un'opera importantissima, ma in quel contesto particolare la sua realizzazione rappresentò la voglia degli anzolesi di riappropriarsi di una vita normale, fatta ancora di difficoltà e di lavoro, ma anche di svago, divertimento e voglia di vivere.

50

30 marzo 1946. Manifesto di convocazione dei comizi elettorali per il referendum istituzionale ed elezione dell'Assemblea costituente, indetti per domenica 2 giugno 1946.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1946, Cat. VI (collocazione: I - 18,6; 232).

Modello n. 14

# CONVOCAZIONE DEI COMIZI ELETTORALI

## IL SINDACO

Visto l'articolo 13 del decreto legislativo Luogotenenziale  
10 marzo 1946, n. 74;  
Visto il decreto legislativo Luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

### RENDE NOTO:

che con decreto Luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 99, sono stati convocati per domenica 2 giugno 1946 i comizi elettorali per decidere mediante "referendum,, sulla forma istituzionale dello Stato (Repubblica o Monarchia) e per eleggere i deputati all'Assemblea Costituente.

**LE OPERAZIONI PRELIMINARI DELLE SEZIONI ELETTORALI AVRANNO INIZIO ALLE ORE 16 DI SABATO 1 GIUGNO; LA VOTAZIONE AVRÀ INIZIO ALLE ORE 6 DI DOMENICA 2 GIUGNO.**

, 30 marzo 1946.

IL SINDACO



# NO C'È LA MORTE!

**NON TOCCATE MAI  
QUESTI ORDIGNI OD ALTRI SIMILI!**

**SEGNALATELI SEMPRE E SUBITO ALLE AUTORITÀ**



● BOMBE A MANO

● MINE ANTICARRO

● MINE ANTIUOMO

● SFIOLETTA DA  
FRAGOLETTI

● BOMBA DA  
MORTAIO

1949. Manifesto edito dall'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli Infortuni.

A.C.A. Carteggio amministrativo 1949, Cat. XV.

*Gli ordigni inesplosi causarono morti e invalidità anche negli anni del dopoguerra, e la maggior parte delle vittime furono ragazzi. Questo manifesto di propaganda fu inviato in tutti i Comuni a scopo informativo e preventivo.*



52

Foto della sala da ballo all'aperto "Gatto rosso".

*Il progetto di costruzione del "dancing" fu presentato dalla cooperativa di Anzola il 9 ottobre 1948. La sala godette di una discreta notorietà per più di un decennio. Entrata in crisi nei primi anni '60, fu poi denominata "La lanterna" e cessò definitivamente l'attività nel 1963.*

Publicata per gentile concessione della famiglia Generali-Risi.

## Bibliografia

*Cronache Anzolesi 1911 – 1923*, a cura del Centro Culturale Anzolese, Tipografia Artigiana, 1985

*Cronache Anzolesi 1923 – 1933*, a cura del Centro Culturale Anzolese, Tipografia F.D., 1991

I. Montanelli, *L'Italia in camicia nera*, Milano, Rizzoli, 1976

*La Casa del Popolo di Anzola dell'Emilia, 1910 – 1960*, cinquant'anni di vita, Anzola dell'Emilia, Cooperativa Casa del Popolo, 1960

*L'Emilia Romagna*, a cura di R. Finzi, Torino, Einaudi, 1997

*Par spass. I divertimenti collettivi ad Anzola da fine ottocento agli anni '50*, a cura di L. Finelli, Grafiche Beccari, 1998

*Anzola: Un popolo nella Resistenza. Singolare contributo delle donne e delle famiglie contadine*, testimonianze orali raccolte, curate e coordinate da Anna e Linceo Graziosi, Bologna, Tipografia F.D., 1989

Istituto Nazionale per la storia del Movimento di Liberazione in Italia, *Atlante storico della Resistenza italiana*, Mondadori, Milano, 2000

## Indice

Introduzione, 2

Presentazione, 3

Il primo dopoguerra e la crisi delle istituzioni democratiche, 5

I fascisti al governo del Comune, 13

1924-1929: la fine della democrazia, 14

Le opere di pubblica utilità, 22

La cooperativa anzolese, 28

La società e la quotidianità, 30

La seconda guerra mondiale, 46

La Resistenza, 52

La ricostruzione ed i primi anni del dopoguerra, 56